

4 **In den Stiefel steigt man von oben ein!**
Was wäre die günstige geografische Position Südtirols ohne seine Vielfalt?

8 **Caritas in Veritate**
La centralità dell'uomo è fondamentale in campo economico

10 **La casa in cooperativa: perché costa meno?**
Die „genossenschaftliche“ Wohnung: warum ist sie günstiger?



ph. Vittorio D'Apice

Le Dolomiti: patrimonio naturale dell'umanità

Un impegno a conservare l'ambiente, una grande opportunità di sviluppo economico sostenibile

Die Dolomiten: Weltnaturerbe

Unser Einsatz zur Bewahrung der Umwelt und für eine nachhaltige wirtschaftliche Entwicklung

Plurale è meglio, plurale conviene!

Viviamo in una provincia plurale. Più culture, più tradizioni, più lingue, più mercati. È così oggi, ma lo è stato sempre anche nel corso della storia. Già nel 1635 l'arciduchessa d'Austria Claudia De'Medici assegnava a Bolzano ed alla sua Fiera il ruolo di "centro di cristallizzazione della nazione commerciale italiana e tedesca e dei mercanti locali", un ruolo vivace ed attivo che denotava una profonda apertura internazionale. Due secoli fa, nel 1809, Andreas Hofer guidava il suo esercito popolare formato da volontari tirolesi di lingua tedesca e lingua italiana. Lui stesso, Andreas Hofer, fu spedito an-

cora ragazzino dal padre dalla Val Passiria al Trentino per imparare l'italiano ("solo così potrai diventare un oste e un commerciante di successo"). L'Alto Adige – Südtirol non ha alcun futuro al di fuori della pluralità delle sue culture e delle sue lingue; anzi, sarà proprio questo il suo vero punto di forza nello sviluppo della società, della cultura e del marketing territoriale. Ancora più che nel passato la capacità di noi altoatesini e sudtirolesi di comunicare nelle diverse lingue e di conoscere a fondo il contesto in cui viviamo, sarà il nostro primo fattore di successo nel mercato del lavoro e nell'economia. E

sarà anche la via attraverso la quale definire sempre meglio la nostra identità. Conoscere i mercati diversificati della nostra provincia, saper offrire servizi plurilingui, saper superare i mercati chiusi e i ghetti linguistici, questi sono compiti primari di un movimento cooperativo che ha nel radicamento territoriale uno dei suoi valori portanti. Plurale è meglio, plurale conviene! ●

Alberto Stenico

Vielfalt ist besser, Vielfalt lohnt sich!

Wir leben in einem vielfältigen Land. Mehrere Kulturen, mehrere Traditionen, mehrere Sprachen, mehrere Märkte. So ist es heute, aber auch im Laufe der Geschichte war es schon so. Bereits im Jahr 1635 übergab die Erzherzogin von Österreich, Claudia De' Medici, Bozen und seiner Messe die Rolle des "Katalysators der italienischen und deutschen Handelsnation und der lokalen Kaufleute". Diese lebhafteste, aktive Rolle deutete auf eine tiefe internationale Öffnung hin. Vor zwei Jahrhunderten, im Jahr 1809, führte Andreas Hofer seine Volksarmee an, die sich aus freiwilligen deutsch- und italienischmutterssprachigen Südtirolern zusammensetzte. Andreas Hofer selbst wurde von seinem Vater aus dem Passeiertal ins Trentino geschickt um italienisch zu lernen („nur so kannst du ein erfolgreicher Gastwirt und ein geschäftstüchtiger Kaufmann werden“). Südtirol – Alto Adige hat keine Zukunft ohne die Vielfalt

seiner Kulturen und seiner Sprachen; im Gegenteil, es wird genau dies seine echte Stärke in der Entwicklung der Gesellschaft, der Kultur und des lokalen Marketings sein. Noch mehr als bereits in der Vergangenheit werden die Fähigkeit von uns Südtirolern in den verschiedenen Sprachen zu kommunizieren und unsere gründliche Kenntnis des Kontextes in dem wir leben, unsere ersten Erfolgsfaktoren auf dem Arbeitsmarkt und in der Wirtschaft sein. Das Verständnis der unterschiedlichen Märkte unseres Landes, die Fähigkeit mehrsprachige Dienste anzubieten und geschlossene Märkte und sprachliche Ghettos zu überwinden: dies sind die Hauptaufgaben eines Genossenschaftswesens, dessen lokale Verankerung eine seiner tragenden Säulen ist. Vielfalt ist besser, Vielfalt lohnt sich! ●





“Caro tredicesimo Vicepresidente...”

Lettera di presentazione al Parlamento Europeo, di una provincia “speciale” come quella di Bolzano

Per rispettare i delicati equilibri geopolitici che lo tengono in piedi, il Parlamento Europeo ha eletto ben quattordici vicepresidenti. Uno di questi – che chiameremo tredicesimo, per non relegarlo in fondo all’elenco dei suoi colleghi – si è recentemente mescolato fra le migliaia di suoi connazionali e si è goduto, in pace e anonimato, le vacanze nelle nostre vallate. Per sua stessa ammissione è pressoché sconosciuto perfino in patria, ma un nostro quotidiano locale lo ha rintracciato per un’intervista che ha trovato un certo risalto in una di quelle edizioni ferragostane, altrimenti assai povere di notizie di rilievo.

Leggendo l’articolo, abbiamo potuto scoprire come un parlamentare di alto rango e lungo corso ci vede, per così dire “dal di fuori”, ma l’autorevole giudizio ricorda un po’ – e il tredicesimo vicepresidente non ce ne voglia – lo stereotipo che riassume l’Italia con “O sole mio ...”, un piatto di spaghetti o una pizza. La valutazione della nostra provincia ci è parsa alquanto semplicistica e riduttiva, limitata com’era a considerazioni ambientali ed al plurilinguismo dei giovani.

Tutto vero, caro signor tredicesimo vicepresidente! L’ambiente da noi si scrive effettivamente con la A maiuscola e in molti siamo in grado di parlare e scrivere correttamente entrambe le lingue di casa nostra ... purtroppo siamo ancora lungi dall’esserlo tutti, ma questo non c’entra. Eppure il Suo giudizio è superficiale e non tiene conto di altre caratteristiche vincenti e delle naturali potenzialità della nostra gente.

Riteniamo che la nostra capacità di fare sintesi sia un punto di forza ben più rilevante, anzi, se permette, ci vantiamo di sapere unire le caratteristiche vincenti dei due mondi che colleghiamo geograficamente. Infatti, consideriamo un elemento a nostro favore l’aver realizzato un modo nuovo e originale di fare impresa che prospera su entrambi i versanti del Brennero. Se Le fosse sfuggito, Le ricordiamo che sono già assai numerose le aziende di successo che per collocare in Italia i loro prodotti made in Germany o per partecipare a grandi opere e appalti, si fanno accompagnare dai nostri conterranei bilingui. Gli indigeni, quaggiù dalle nostre parti, sono in grado di muoversi nel complesso contesto socioeconomico, normativo e imprenditoriale italiano e per di più sono capaci di spiegarlo, in buon tedesco ovviamente, a chi ha solo una scarsa conoscenza della mentalità e del mondo mediterranei.

Di recente anche alcune nostre cooperative, quelle più pronte ad assecondare questa tendenza, hanno ricoperto un ruolo trainante in un’innovativa “contaminazione imprenditoriale transfrontaliera”: la molteplicità di conoscenze e risorse, presenti nel mondo delle nostre associate, ha attirato partner di tutto rispetto nella creazione di nuove ipotesi di business, ricche di potenziale strategico e di valori etici, ma prive di quell’orientamento al capitalismo globalizzato, ormai in crisi, che proprio un politico tedesco ha recentemente associato al vorace comportamento delle locuste.

Legacoopbund da anni andava auspicando e predicando un simile sviluppo, favorendolo con un’apertura non solo linguistica e settoriale, ma anche con un convinto impegno all’estero. E questa strategia che ora consideriamo, con una punta di immodestia, “non più perdente” si basa su particolari caratteristiche della nostra gente che il tredicesimo vicepresidente sembra non conoscere del tutto.

Ma forse è stato il giornalista a fraintendere ... ●

Sono assai numerose le aziende di successo che per collocare in Italia i loro prodotti made in Germany o per partecipare a grandi opere e appalti, si fanno accompagnare da aziende altoatesine che sono in grado di muoversi nel complesso contesto socioeconomico, normativo e imprenditoriale italiano e sono capaci di spiegarlo in buon tedesco a chi ha solo una scarsa conoscenza della mentalità e del mondo mediterranei.

Was die klugen Partner im Ausland vielfach höher bewerten als wir selbst, das ist die Vielfalt unserer Landsleute, vor allem ihre Fähigkeit, die italienische Realität, die sie bestens kennen, dem Ausländer zu erklären, wobei sie ihn dann auf seinem unternehmerischen Einstieg in den Stiefel begleiten, ergänzen und mitunter wirksam vertreten.

Oscar Kiesswetter



In den Stiefel steigt man von oben ein!

Was wäre die günstige geografische Position Südtirols ohne seine Vielfalt?

Zugegeben, die Überschrift besagt nichts Neues, denn jeder Stiefelträger weiß, wie er in sein Schuhwerk hinein kommt. Aber wer sich das italienische Staatsgebiet mit seiner eigenartigen Form vorstellt, könnte sich fragen, warum Südtirol für so viele als das Tor zu Italien gilt. Diese Überlegung machen vor allem zahllose Touristen und Frächter, die mit Millionen PKW und LKW auf einer der bequemsten Routen in Richtung Süden die Alpen am Brenner überqueren und am anderen Ende von Südtirol im „restlichen“ Italien ankommen.

Allerdings verwenden diesen Ausspruch vielfach auch Unternehmensberater, die ihren ausländischen Firmenkunden Südtirol als Brückenkopf nach Italien empfehlen. Und in der Tat erkennen immer mehr ausländische Firmen, dass unser Land einen geeigneten Standort für Niederlassungen und Tochtergesellschaften darstellt, die von hier aus Geschäftsbeziehungen in Italien aufbauen können.

Selbstverständlich kommt dem ausländischen Investor dabei gelegen, dass hierzulande jeder zweite Südtiroler beide Landessprachen in Wort und Schrift beherrscht, aber die guten Sprachkenntnisse allein ergeben noch lange nicht einen bevorzugten Standort, wo man bei uns auch gewichtige Kehrseiten in Kauf nehmen muss, wie knappe Grundstücke, hohes Preisgefüge, mangelnde Fachleute und mitunter eine hartnäckige Strukturschwäche. Was die klugen Partner im Ausland vielfach höher bewerten als wir selbst, das ist die Vielfalt unserer Landsleute, vor allem ihre Fähigkeit, die italienische Realität, die sie bestens kennen, dem Ausländer zu erklären, wobei sie ihn dann auf seinem unternehmerischen Einstieg in den Stiefel begleiten, ergänzen und mitunter wirksam vertreten.

In letzter Zeit haben wir mit Genugtuung festgestellt, dass auch Genossenschaften diese Rolle übernehmen können. Die vielfältigen Erfahrungen und Fähigkeiten ihrer Mitglieder und mitunter die Kontakte von Legacoopbund sind immer öfters ein Anlass für ausländische Firmen, innovative Formen grenzüberschreitender Zusammenarbeit mit unseren genossenschaftlichen Unternehmen zu verwirklichen. Diese Entwicklung ist ganz im Sinne von Legacoopbund und stellt eine willkommene Anerkennung unserer Strategie dar. Denn nicht immer haben alle Beteiligten ohne Vorbehalte den Kurs des Vorstandes anerkannt, der seit Jahren auf Aufgeschlossenheit nach außen und echte Vielfalt im Inneren ausrichtet ist. Diese Eigenart von Legacoopbund entspringt nicht dem Opportunismus eines Verbandes, der ein zahlenmäßiges Wachstum anstrebt. Es ist der überzeugte Versuch, unter ande-

ren Merkmalen auch die günstige Position Südtirols am Einstieg in den Stiefel für die Mitglieder der in- und ausländischen Genossenschaftsbewegung zu nutzen. Daher ist Legacoopbund nicht nur in allen Bereichen und zu allen Anlässen zweisprachig unterwegs, sondern auch in den verschiedensten Sparten aktiv, in denen die angeschlossenen Genossenschaften oder ihre Mitglieder tätig werden. Auch im wichtigen Sozialbereich entwickelt sich eine vielversprechende Vielfalt in innovativen Dienstleistungen, die jetzt schon weit über die traditionelle Kinderbetreuung und Altenpflege hinausgehen.

Vielfalt ist die erklärte Strategie von Legacoopbund, und das ist doch selbstverständlich, wenn man am Einstieg des Stiefels sitzt ... ●

Oscar Kiesswetter



Die vielfältigen Erfahrungen und Fähigkeiten der Mitglieder der Genossenschaften und mitunter die Kontakte von Legacoopbund sind immer öfters ein Anlass für ausländische Firmen, innovative Formen grenzüberschreitender Zusammenarbeit mit unseren genossenschaftlichen Unternehmen zu verwirklichen.

La molteplicità di conoscenze e risorse, presenti nel mondo delle cooperative di Legacoopbund ha attirato partner esteri di tutto rispetto nella creazione di nuove ipotesi di business, ricche di potenziale strategico e di valori etici.





Crisi? Ognuno faccia la sua parte

Workcoop è la risposta di Legacoopbund alla perdita di posti di lavoro

Questo articolo stava ancora nella penna, come si dice in gergo giornalistico, allorché i quotidiani locali attribuirono al Presidente della Giunta Provinciale la frase che riportiamo nel titolo che, in altre parole, rappresenta una chiara ed autorevole esortazione a contribuire, tutti insieme, a superare l'attuale crisi economica che non ha risparmiato la nostra isola felice. Non bastano da sole le misure anticrisi deliberate dalla Provincia, né i recenti accordi fra banche e imprese per rinviare la scadenza delle rate di mutuo, come non sono bastate a suo tempo le esortazioni a consumare di più e ad essere tutti più ottimisti.

Fin dalle prime avvisaglie della crisi sul mercato del lavoro, Legacoopbund aveva deciso di fare la sua parte, proprio come avrebbe richiesto in seguito il Presidente Durnwalder, stanco che quasi tutti si rivolgano alla Provincia per chiedere miracoli anti-crisi, senza essersi attivati efficacemente per combattere in proprio gli effetti della recessione.

Dal concreto approccio mutualistico della nostra centrale cooperativa è nato Workcoop, un servizio di consulenza studiato su misura a favore di quei lavoratori dipendenti che a causa della crisi delle loro aziende si trovano licenziati o sospesi in cassa integrazione.

Legacoopbund favorisce concretamente il loro reimpiego, facilitando la creazione di cooperative di lavoro. Infatti, queste nuove imprese mutualistiche possono rilevare l'azienda da cui i soci in precedenza dipendevano, ma possono anche concretizzare idee e progetti imprenditoriali innovativi, con i quali i promotori creano nuovi posti di lavoro per se stessi e per altri soci.

I lettori di Infocoop si chiederanno se sia così semplice per i dipendenti di un'impresa associarsi in cooperativa e rilevare l'azienda dal loro datore di lavoro in crisi.

Già anni or sono, la Cores, la cooperativa di ricerche economiche aderente a Legacoopbund, aveva pubblicato uno studio che dimostrava come in certe situazioni le cooperative formate da lavoratori possano proseguire nella gestione delle imprese che i titolari intendono chiudere, anche solo per raggiunti limiti di età.

Esempi alla mano, lo studio della Cores aveva dimostrato la validità del "workers buy out", cioè dell'iniziativa dei lavoratori di assumere il controllo e la gestione dell'azienda presso la quale lavoravano, nel momento in cui essa viene ceduta o chiusa nell'ambito dell'inevitabile processo di passaggio generazionale.

A suo tempo si era citata la cooperativa Giovacchini, i cui soci lavoratori gestiscono ormai da anni l'omonima impresa che l'anziano titolare stava per chiudere. Ma negli ultimi tempi, grazie alla promozione di Legacoopbund, ai pionieri della Giovacchini si sono aggiunte altre due cooperative di lavoratori ex dipendenti, senza le quali altrettante imprese, con qualche decina di posti di lavoro, avrebbero irrimediabilmente chiuso.

L'entusiasmo e lo spirito imprenditoriale di chi fino a ieri era a stipendio fisso spesso non bastano per rilevare o rilanciare un'impresa. Infocoop ha raccolto, nel riquadro pubblicato a pagina sette, le leggi provinciali e le disposizioni previdenziali che prevedono un concreto supporto per i casi di "workers buy out". Chi fosse interessato ad avere una copia dello studio della cooperativa Cores sul Workers buy out (in italiano o in tedesco) può richiederlo a elena.covi@legacoopbund.coop. ●

Oscar Kiesswetter



Entweder Englisch oder Latein

Warum man bei Legacoopbund nur mehr von „workers buy out“ spricht

Kreative Marketingleute verwenden oft lateinische oder englische Begriffe, wenn sie neue Produkte ohne die Komplikationen der Zweisprachigkeit definieren wollen. Auch die Genossenschaft Cores hat vor einigen Jahren die erste Südtiroler Studie über die Unternehmensnachfolge mit der englischen Überschrift „workers buy out (W.B.O.)“ versehen, weil sie den Nachweis enthielt, dass es mitunter sehr wohl auch die Arbeitnehmer, also die „workers“, sein könnten, die den Betrieb übernehmen (englisch „buy out“), wenn sich der bisherige Chef aus Altersgründen zurückzieht. Seit der Initiative der Cores gehört das Thema Unternehmensnachfolge zum Beratungsangebot fast aller Südtiroler Verbände und sogar Oberschulen widmen sich dem Argument mit innovativen Projektarbeiten. Leider werden dabei vielfach nur die Probleme der Bewertung und Besteuerung des Firmenvermögens behandelt und der Inhalt des Vertrages mit dem Käufer entworfen. In den wenigsten Fällen wird auch die Alternative erörtert, ob und wie die bisherige Belegschaft den Betrieb selbst übernehmen und erfolgreich weiterführen könnte. Die Publikation der Cores hatte auch ein konkretes Fallbeispiel gemacht, wie Mitarbeiter gemeinsam ein Unternehmen vom Seniorchef übernommen hatten, als dieser in den Ruhestand ging – diese Arbeitsgenossenschaft „Giovacchini“ gibt es übrigens immer noch. Heute könnte man die Machbarkeit des W.B.O. auch an weiteren erfolgreichen Neugründungen nachweisen. Zwei Genossenschaften, von früheren Mitarbeitern in jüngster Zeit gegründet, führen derzeit Betriebe weiter,

die sonst aufgelassen und verlagert worden wären. Heißt dies etwa, dass sich eine Betriebsübernahme seitens der Belegschaft vor allem bei Krisen eignet? Sind die Mitarbeiter besser motiviert, ihre Firma selbst in die Hand zu nehmen, wenn der Arbeitsplatz gefährdet ist? Solche Fragen würden eine eigene Studie rechtfertigen. Jedenfalls sollte man gegenwärtig halten, dass die Mitarbeiter nie und nimmer nur jenen Kostenfaktor darstellen, den man auf ein Mindestmaß herunter rationalisiert, um beim Verkauf mehr heraus zu holen. Die Werte der Belegschaft sind vor allem immaterieller Natur, man sieht sie also nicht, aber sie tragen sehr wohl zum Firmenwert bei. Erfahrung, eingespielte, kollaudierte Abläufe, Kenntnis von Produkten, Kunden und Anlagen sind unsichtbare Elemente, die die Mitarbeiter im Kopf und in den Händen haben und die sie alle Tage in das Unternehmen einbringen. Wen wundert es also, wenn mitunter eine Gruppe von Arbeitern eine Genossenschaft gründet, um einen Betrieb selbst weiter zu führen, wenn der bisherige Inhaber aus Altersgründen zusperrt oder wegen der Wirtschaftskrise alle in die Arbeitslosigkeit entlässt? Legacoopbund ist überzeugt, dass das W.B.O. nicht nur gefährdete Arbeitsplätze retten kann. Eine Genossenschaft von Arbeitern, die ihren eigenen Betrieb führen, stellt den geeigneten Rahmen für verantwortungsvolles betriebliches Wirken dar, wenn auch mitunter der Kapitalbedarf einer Übernahme sehr schwer aufzubringen ist. In diesem Sinne hat Legacoopbund bei den ersten Anzeichen von Beschäftigungskrise in Südtirol

das – schon wieder englisch betitelt – Projekt Workcoop begonnen, um neue Arbeitslose, die zur Selbsthilfe greifen wollen, mit Rat und Tat zu unterstützen. Infocoop hat im nebenstehenden Kasten die Förderungen und Beiträge zusammengestellt, mit denen eine Arbeitsgenossenschaft rechnen kann, wenn sich Mitglieder aus der Mobilitätsliste oder der Ausgleichskasse daran beteiligen und den Schritt zum eigenen Betrieb wagen wollen. Alle Interessierten können sich an elena.covi@legacoopbund.coop wenden, um eine Kopie der Studie über die Unternehmensnachfolge der Genossenschaft Cores zu erhalten. ●

Oscar Kiesswetter



„workers buy out (W.B.O.)“ o successione d'impresa può avvenire anche quando sono i lavoratori ad assumere il controllo e la gestione dell'azienda presso la quale lavoravano, nel momento i cui essa viene ceduta o chiusa nell'ambito dell'inevitabile processo di passaggio generazionale.

„workers buy out (W.B.O.)“ oder Unternehmensnachfolge: die Arbeitnehmer, also die „workers“ können den Betrieb übernehmen (englisch „buy out“), wenn sich der bisherige Chef aus Altersgründen zurückzieht.





Misure previste in caso di costituzione di una cooperativa di lavoro tra persone in lista di mobilità o in cassa integrazione

Nel caso in cui un gruppo di lavoratori iscritti alla lista di mobilità o in cassa integrazione costituiscono una cooperativa di lavoro per rilevare parte delle attività dismesse dal datore di lavoro precedente o per avviare qualsiasi altra nuova attività, essi possono godere delle seguenti agevolazioni:

1. la possibilità di ottenere **anticipatamente dall'INPS** in un'unica soluzione l'intera somma spettante al lavoratore a titolo di **indennità di mobilità** per dodici mensilità per lavoratori fino a 40 anni, elevata a ventiquattro mensilità per i lavoratori che hanno compiuto i quaranta anni e a trentasei per i lavoratori che hanno compiuto i cinquanta anni. Per la **cassa integrazione** si prevede anche l'anticipo in un'unica soluzione delle relative somme. Tali somme devono essere versate a capitale sociale per la costituzione e l'avvio della nuova società cooperativa;
2. finanziamento al 100 % di un **piano di fattibilità** prima della costituzione della cooperativa;
3. **contributi a fondo perduto** della Provincia ai sensi della LP 1/93 dove sono previsti tra l'altro:
 - a) capitalizzazione iniziale e successivi aumenti di capitale (fino al 50% del capitale proprio versato dai soci)
 - b) acquisizione, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento e ammodernamento degli immobili; (fino al 50% delle spese ammesse)
 - c) acquisto di macchinari, attrezzatura, impianti ed automezzi (fino al 50% delle spese ammesse)
 - d) formazione di scorte di materie prime e semilavorati (fino al 50% delle spese ammesse);
 - e) locazione finanziaria (leasing) di beni mobili ed immobili (fino al 50% delle spese ammesse);
 - f) locazione di immobili destinati a laboratori, depositi e uffici (fino al 50% delle spese ammesse);
4. **contributo** a fondo perduto della Provincia ai sensi della LR 15/88 **per le spese di costituzione della cooperativa** (fino al 50% delle spese ammesse per i primi 5 anni).

La nuova cooperativa deve essere costituita da almeno 3 persone delle quali almeno 2 terzi devono provenire dalla lista di mobilità o dalla cassa integrazione.



Maßnahmen im Falle der Gründung einer Arbeitsgenossenschaft, an denen sich in der Mobilitätsliste oder in der Lohnausgleichskasse eingetragene Arbeiter beteiligen

Im Falle der Gründung einer Arbeitsgenossenschaft zwischen Personen welche in der Mobilitätsliste oder in der Lohnausgleichskasse eingetragen sind, um einen Teil der Aktivitäten des bisherigen Arbeitgebers zu übernehmen oder um eine neue Tätigkeit zu starten, können sie folgende Vergünstigungen in Anspruch nehmen:

1. die Möglichkeit vom INPS in einem Mal eine **vorzeitige Auszahlung** der gesamten **Mobilitätszulage** zu erhalten, welche den Arbeitern unter 40 Jahren für 12 Monate zusteht, erhöht auf 24 Monatslöhne für jene Arbeiter, welche über 40 Jahre alt sind und auf 36 Monatslöhne für die Arbeiter welche über 50 Jahre alt sind. Auch für die **Lohnausgleichskasse** wird eine vorzeitige Auszahlung der zustehenden Beträge vorgesehen. Diese Beträge müssen alle in das Gesellschaftskapital der Genossenschaft fließen, um die Gründung und den Start des neuen Unternehmens voranzubringen;
2. Finanzierung zu 100% einer **Machbarkeitsstudie** vor der Gründung der Genossenschaft;
3. **Kapitalbeiträge** seitens der Provinz laut LG 1/93 wobei folgende Initiativen förderbar sind:
 - a) Bildung von Anfangskapital und anschließende Kapitalerhöhungen (bis zu 50% des von den Mitgliedern eingezahlten Gesellschaftskapitals);
 - b) Erwerb, Bau, Umbau, Umwandlung, Erweiterung und Modernisierung der Liegenschaften (bis zu 50% der anerkannten Kosten);
 - c) Ankauf von Maschinen, Geräten, Anlagen und Kraftfahrzeugen (bis zu 50% der anerkannten Kosten);
 - d) Anlage von Vorräten an Rohstoffen und Halbfertigprodukten (bis zu 50% der anerkannten Kosten);
 - e) Leasing von beweglichen und unbeweglichen Gütern (bis zu 50% der anerkannten Kosten);
 - f) Anmietung von Liegenschaften zur Unterbringung von Werkstätten, Lagern und Büros (bis zu 50% der anerkannten Kosten).
4. **Kapitalbeitrag** seitens der Provinz laut RG 15/88 für die **Gründungsspesen der Genossenschaft** (bis zu 50% der anerkannten Kosten für die ersten 5 Jahren).

Die neue Genossenschaft muss von mindestens 3 Personen gegründet werden, von denen 2/3 aus der Mobilitätsliste oder aus der Lohnausgleichskasse stammen müssen.



CARITAS IN VERITATE:

la centralità dell'uomo è fondamentale in campo economico

Nell'Enciclica "Caritas in veritate", pubblicata di recente, Papa Benedetto XVI affronta il tema dello sviluppo economico e rivendica la centralità dell'uomo nel mercato sottolineando il fatto che il profitto debba essere uno strumento e non il fine, affermazioni chiaramente vicine ai valori cooperativi. Il Pontefice indica inoltre l'importanza dell'esistenza delle diverse forme di impresa e in particolare di quella sociale e cooperativa, alle quali è affidato il compito di superare la crisi e umanizzare l'economia. Riportiamo qui di seguito quindi alcuni importanti passaggi dell'Enciclica che interessano "tutti gli uomini di buona volontà".

L'uomo è il primo capitale

(25) Desidererei ricordare a tutti, soprattutto ai governanti impegnati a dare un profilo rinnovato agli assetti economici e sociali del mondo, che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità: "L'uomo infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale".

L'etica nel mercato

(36) La dottrina sociale della Chiesa ritiene che possano essere vissuti rapporti autenticamente umani, di amicizia e di socialità, di solidarietà e di reciprocità, anche all'interno dell'attività economica e non soltanto fuori di essa o « dopo » di essa. La sfera economica non è né eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale. Essa appartiene all'attività dell'uomo e, proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente.

Spazi nuovi per il settore non profit

(37) Inoltre, occorre che nel mercato si aprano spazi per attività economiche realizzate da soggetti che liberamente scelgono di uniformare il proprio agire a principi diversi da quelli del puro profitto, senza per ciò stesso rinunciare a produrre valore economico. Le tante espressioni di economia che traggono origine da iniziative religiose e laicali dimostrano che ciò è concretamente possibile.

Pluralismo delle forme di impresa

(38) Serve, pertanto, un mercato nel quale possano liberamente operare, in condizioni di pari opportunità, imprese che perseguono fini istituzionali diversi. Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali. [...]

(46) È la stessa pluralità delle forme istituzionali di impresa a generare un mercato più civile e al tempo stesso più competitivo.

Il terzo settore

(39) Il binomio esclusivo mercato-Stato corrode la socialità, mentre le forme economiche solidali, che trovano il loro terreno migliore

nella società civile senza ridursi ad essa, creano socialità. [...]

(46) Non si tratta solo di un « terzo settore », ma di una nuova ampia realtà composita, che coinvolge il privato e il pubblico e che non esclude il profitto, ma lo considera strumento per realizzare finalità umane e sociali. È auspicabile che queste nuove forme di impresa trovino in tutti i Paesi anche adeguata configurazione giuridica e fiscale.

La cooperazione di credito

(65) È certamente utile, e in talune circostanze indispensabile, dar vita a iniziative finanziarie nelle quali la dimensione umanitaria sia dominante. [...] Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito.

La cooperazione di consumo

(66) Anche nel campo degli acquisti, proprio in momenti come quelli che si stanno sperimentando, in cui il potere di acquisto potrà ridursi e si dovrà consumare con maggior sobrietà, è necessario percorrere altre strade, come per esempio forme di cooperazione all'acquisto, quali le cooperative di consumo, attive a partire dall'Ottocento anche grazie all'iniziativa dei cattolici.

Il commercio equo e solidale

(66) È utile inoltre favorire forme nuove di commercializzazione di prodotti provenienti da aree depresse del pianeta per garantire una retribuzione decente ai produttori, a condizione che si tratti veramente di un mercato trasparente, che i produttori non ricevano solo maggiori margini di guadagno, ma anche maggiore formazione, professionalità e tecnologia...

Giuliano Poletti, Presidente di Legacoop nazionale ha dichiarato *"nell'Enciclica c'è la persuasione che le organizzazioni efficienti servano, ma non siano l'obiettivo. Lo scopo invece ha a che fare con la dignità e la piena realizzazione della persona. [...] Il Papa ci ricorda che solidarietà e fiducia sono una componente di mercato, non qualcosa che viene prima o dopo".* ●



Papa Benedetto XVI insieme al vescovo Wilhelm Egger (†) e a Don Giancarlo Bertagnoli (fondatore dell'associazione La Strada-Der Weg) durante la visita a Bressanone in Agosto 2008. (Foto dell'archivio della Diocesi di Bolzano – Bressanone)





CARITAS IN VERITATE:

der Mensch soll im Mittelpunkt der Wirtschaft stehen

In der Enzyklika „Caritas in veritate“, die vor kurzem veröffentlicht wurde, geht Papst Benedikt XVI das Thema der wirtschaftlichen Entwicklung an. Er fordert, dass der Mensch in den Mittelpunkt der Wirtschaft gestellt wird und unterstreicht, dass der Gewinn ein Mittel und nicht das Ziel sein soll. Der Papst weist zudem auf die Bedeutung des Bestehens von verschiedenen Unternehmensformen und besonders der sozialen und genossenschaftlichen Form hin, denen die Aufgabe übertragen wurde die Krise zu überwinden und die Wirtschaft zu humanisieren. Wir zitieren einige wichtige Ausschnitte aus der Enzyklika, welche „alle Menschen guten Willens“ interessieren.



Papst Benedikt XVI mit dem Bischof Wilhelm Egger (†) und Giancarlo Bertagnolli (Gründer des Vereins „La Strada-Der Weg“) während seines Besuchs in Brixen im August 2008. (Foto aus dem Archiv der Diözese Bozen – Brixen)

Der Mensch ist das wichtigste Kapital

(25) Allen, besonders den Regierenden, die damit beschäftigt sind, den Wirtschafts- und Gesellschaftsordnungen der Welt ein erneuertes Profil zu geben, möchte ich in Erinnerung rufen, dass das erste zu schützende und zu nutzende Kapital der Mensch ist, die Person in ihrer Ganzheit – »ist doch der Mensch Urheber, Mittelpunkt und Ziel aller Wirtschaft«.

Die Ethik im Markt

(36) Die Soziallehre der Kirche ist der Ansicht, dass wahrhaft menschliche Beziehungen in Freundschaft und Gemeinschaft, Solidarität und Gegenseitigkeit auch innerhalb der Wirtschaftstätigkeit und nicht nur außerhalb oder »nach« dieser gelebt werden können. Der Bereich der Wirtschaft ist weder moralisch neutral noch von seinem Wesen her unmenschlich und antisozial. Er gehört zum Tun des Menschen und muss, gerade weil er menschlich ist, nach moralischen Gesichtspunkten strukturiert und institutionalisiert werden.

Neue Räume für den Non Profit Bereich

(37) Darüber hinaus ist es nötig, dass Räume für wirtschaftliche Tätigkeiten geschaffen werden, die von Trägern durchgeführt werden, die ihr Handeln aus freiem Entschluss nach Prinzipien ausrichten, die sich vom reinen Profitstreben unterscheiden, die aber dennoch weiter wirtschaftliche Werte hervorbringen wollen. Die vielen Ausdrucksformen der Wirtschaft, die aus konfessionellen und nicht konfessionellen Initiativen hervorgegangen sind, zeigen, dass das eine konkrete Möglichkeit ist.

Vielfalt der Unternehmensformen

(38) Es bedarf daher eines Marktes, auf dem Unternehmen mit unterschiedlichen Betriebszielen frei und unter gleichen Bedingungen tätig sein können. Neben den gewinnorientierten Privatunternehmen und den verschiedenen Arten von staatlichen Unternehmen sollen auch die nach wechselseitigen und sozialen Zielen strebenden Produktionsverbände einen Platz finden und tätig sein können.

(46) Gerade die Vielfalt der institutionellen Unternehmensformen sollte einen humaneren und zugleich wettbewerbsfähigeren Markt hervorbringen.

Der dritte Sektor

(39) Die exklusive Kombination Markt-Staat zersetzt den Gemeinschaftssinn. Die Formen solidarischen Wirtschaftslebens hingegen, die ihren fruchtbarsten Boden im Bereich der Zivilgesellschaft finden, ohne sich auf diese zu beschränken, schaffen Solidarität.

(46) Es handelt sich nicht nur um einen »dritten Sektor«, sondern um eine neue umfangreiche zusammengesetzte Wirklichkeit, die das Private und das Öffentliche einbezieht und den Gewinn nicht ausschließt, ihn aber als Mittel für die Verwirklichung humaner und sozialer Ziele betrachtet.

Die Kreditgenossenschaften

(65) Es ist gewiss nützlich und unter manchen Umständen unerlässlich, Finanzinitiativen ins Leben zu rufen, bei denen die humanitäre Dimension vorherrscht. [...]

Wenn die Liebe klug ist, kann sie auch die Mittel finden, um gemäß einer weitblickenden und gerechten Wirtschaftlichkeit zu handeln, wie viele Erfahrungen auf dem Gebiet der Kreditgenossenschaften deutlich unterstreichen.

Die Konsumgenossenschaften

(66) Gerade in Zeiten wie denen, die wir erleben, in denen die Kaufkraft sich verringern könnte und man sich beim Konsum mäßigen sollte, ist es auch im Bereich des Erwerbs notwendig, andere Wege zu beschreiten, wie zum Beispiel die Formen von Einkaufskooperativen wie die Konsumgenossenschaften, die seit dem neunzehnten Jahrhundert auch dank der Initiative von Katholiken tätig sind.

Der faire und gerechte Handel

(66) Ferner ist es nützlich, neue Formen der Vermarktung von Produkten, die aus unterdrückten Gebieten der Erde stammen, zu fördern, um den Erzeugern einen annehmbaren Lohn zu sichern unter der Bedingung, dass es sich wirklich um einen transparenten Markt handelt, dass die Erzeuger nicht nur eine höhere Gewinnspanne, sondern auch eine bessere Ausbildung, Professionalität und Technologie erhalten...●



La casa in cooperativa: perché costa meno?

Come si compone il costo finale iva esclusa per la costruzione di un'abitazione* (Bolzano, quartiere Casanova, anno 2009)



Die „genossenschaftliche“ Wohnung: warum ist sie günstiger?

Zusammensetzung der endgültigen Kosten ohne Mehrwertsteuer für den Bau einer Wohnung* (Bozen, Kaiserauviertel, Jahr 2009)

Voce di costo/ Kostenstellen		Euro a m ² netto calpestabile** Euro je m ² reine Wohnfläche**	%
Costruzione edificio/ Bau des Gebäudes	costo di costruzione con contratto di appalto "chiavi in mano" / Bauspesen bei Vertrag „schlüsselfertige Übergabe“:	2.186	79,57
Urbanizzazione al netto dei contributi/ Erschließungsarbeiten nach Abzug der Beiträge	infrastrutture primarie del quartiere al netto del contributo provinciale pari al 50% / primäre Erschließungsarbeiten des Viertels nach Abzug der Landesbeiträge von 50%;	107	3,89
Spese progettazione e direzione lavori / Projektierungs- und Bauleitungsspesen	prestazioni professionali di tutti i professionisti coinvolti / professionelle Leistungen aller beteiligten Freiberufler;	195	7,09
Concessione edilizia/ Baukonzession	spese pagate per il rilascio della concessione dal Comune / Kosten für die Ausstellung der Baukonzession seitens der Gemeinde;	29	1,05
Terreno edificabile agevolato/ Geförderter Baugrund	costo del terreno al netto del contributo provinciale pari al 50% / Kosten des Baugrunds nach Abzug des Landesbeitrages von 50%;	207	7,53
quota associativa per servizi prestati da Legacoopbund / Mitgliedsquote für Dienstleistungen von Legacoopbund	durante la fase di costruzione di circa 30 mesi / während die Bauarbeiten von ungefähr 30 Monaten;	5	0,18
Servizi contabili di Coopservizi/ Buchhaltungsdienste von Coopservizi	durante la fase di costruzione di circa 30 mesi / während die Bauarbeiten von ungefähr 30 Monaten;	7	0,25
Rogito / Notarielle Zuweisung	atto notarile per l'assegnazione della proprietà al socio / Kosten für die notarielle Zuweisung des Eigentums an das Mitglied.	11	0,40
Totale generale/ Insgesamt		2.747	100

*abitazione: nel costo al metro quadrato dell'abitazione sono comprese anche una cantina, due garage e le parti comuni.

** Per metro quadro netto calpestabile si intende la superficie effettiva dell'alloggio esclusi muri e tramezze.

*Wohnung: die Quadratmeterkosten der Wohnung beinhalten auch einen Keller; zwei Garagen und die allgemeine Flächen.

** unter „pro Quadratmeter reine Wohnfläche“ versteht man die effektive Fläche der Wohnung ohne Mauern und Zwischenwände.

I conti della tabella qui sopra parlano chiaro: la cooperazione di abitazione è la forma giusta per consentire ai cittadini di costruirsi una casa di alta qualità ed a prezzi vantaggiosi. Certo contribuisce anche l'ente pubblico attraverso il contributo del 50% sul costo del terreno e delle infrastrutture, ma ciò non basta a spiegare l'efficacia e la economicità del ciclo edilizio cooperativo. Sono tanti i fattori che, sommati assieme, consentono oggi ai nostri soci di diventare proprietari di alloggi con un prezzo inferiore del 40% a quello del mercato privato. Innanzitutto la totale mancanza di spirito speculativo e di rendite parassitarie: il costo finale dell'alloggio equivale al prezzo che il socio paga alla cooperativa. Il costo finale non è altro che la somma

Die Zahlen der Tabelle sprechen eine klare Sprache: die Wohnbaugenossenschaften sind das richtige Mittel für die Bürger, um ein Haus von hoher Qualität zu einem vorteilhaften Preis zu errichten. Natürlich gibt es auch finanzielle Unterstützung von der Öffentlichen Hand und zwar durch den Beitrag von 50% auf die Kosten des Baugrunds und der Infrastrukturen, aber dies genügt nicht, um die Effizienz und die günstigen Kosten des Baus mittels der Genossenschaft zu erklären. Es sind viele Faktoren, die es durch ihr Zusammenspiel ermöglichen, dass unsere Mitglieder Eigentümer einer Wohnung werden können und dabei ungefähr 40% der Kosten im Vergleich zum privaten Markt einsparen.



dei costi reali di costruzione senza ulteriori intermediazioni; si può dire “dal produttore al consumatore”. Inoltre la cooperativa è in grado di attivare la collaborazione anche volontaria dei soci e degli amministratori. Ma ci preme anche sottolineare il ruolo decisivo della nostra associazione, Legacoopbund, che assistendo e consigliando la cooperativa in ognuno dei tanti passaggi necessari a completare la casa, mette a disposizione le sue competenze ed il suo lavoro nello spirito di una organizzazione “non profit”, tanto da incidere sui costi finali dell'alloggio per solo lo 0,18%! ●

Vor allem die totale Abwesenheit von Spekulationen und überhöhten Vermittlungszulagen gewährleistet, dass der Endpreis der Wohnung den Spesen entspricht, die das Mitglied an die Genossenschaft zahlt. Diese Summe setzt sich aus den realen Kosten für den Bau zusammen - ohne weitere Vermittlungsspesen: man könnte sagen „vom Produzenten zum Konsumenten“. Zudem kann die Genossenschaft die freiwillige Mitarbeit der Mitglieder und der Verwalter fördern. Aber wir möchten auch die Rolle unseres Verbandes Legacoopbund hervorheben, welcher die Wohnbaugenossenschaft in allen Phasen während der Realisierung der Wohnung betreut und berät. Legacoopbund stellt den Mitgliedern seine Kompetenzen und seine Arbeit ganz im Sinne einer Non profit Organisation zur Verfügung und beeinflusst die Gesamtkosten der Wohnung nur um 0,18%! ●



Il cortile del nuovo complesso di 137 appartamenti CasaClima Classe A nel quartiere Casanova.
Der Hof des neuen Großkondominiums mit 137 Wohnungen der Klima-Haus Klasse A in der Kaiserrau.

Casanova: un quartiere all'avanguardia e modello di risparmio energetico

Altri 65 appartamenti per i nostri soci

Recentemente sono state consegnate le chiavi degli appartamenti dell'ultimo blocco del complesso di 137 alloggi costruiti dal consorzio Kaiserau (composto dalle imprese di costruzioni CdC, Cooperativa di Costruzioni e CLE, Cooperativa Lavoratori Edili).

Gli edifici sono stati oggetto di visita da parte di numerosi esperti del settore, università e studenti poiché si tratta del più grande complesso residenziale in Italia, e uno dei primi in Europa per dimensioni, costruito secondo lo standard CasaClima classe A. Gli architetti e i progettisti della cooperativa A.I.S. hanno progettato un complesso di appartamenti di alta qualità combinando l'estetica con soluzioni ottimali in termini di risparmio energetico, sostenibilità ed ecologicità.

Altri 65 soci delle 14 cooperative di Legacoopbund entrano quindi nei loro nuovi appartamenti. Ai nuovi inquilini è stato consegnato il manuale “La mia nuova casa. Istruzioni per l'uso” contenente utili informazioni per chi entra per la prima volta in una casa nuova: dai numeri di telefono utili alla modulistica per gli allacciamenti e altre pratiche burocratiche. Il manuale contiene inoltre le istruzioni tecniche per regolare correttamente tutti gli impianti presenti nell'appartamento (riscaldamento, raffrescamento, ventilazione controllata) per ottimizzarne le prestazioni energetiche al fine di poter fruire al massimo dei relativi benefici (risparmio economico sulle bollette di acqua, energia elettrica, riscaldamento). ●



Il bel parco
Der einladende großflächige Park

Kaiserrau: ein Vorzeigeviertel und ein Modell für die Energiesparung

Weitere 65 Wohnungen für unsere Mitglieder

Vor kurzem wurden die Schlüssel der Wohnungen des letzten Gebäudes des Kondominiums mit insgesamt 137 Apartments übergeben, welche vom Konsortium Kaiserau (bestehend aus den Baufirmen CdC, Cooperativa di Costruzioni und CLE, Cooperativa Lavoratori Edili) errichtet wurde.

Die Gebäude wurden von zahlreichen Experten des Bereichs, mehreren Universitäten und vielen Studenten besichtigt, denn sie bilden das erste Großkondominiums Italiens, welches den Standard der KlimaHaus Klasse A erreicht hat.

Den Architekten und Projektanten der Genossenschaft A.I.S. gebührt das Verdienst, ein Kondominium von höchster Qualität geplant und dabei Ästhetik und ideale energiesparende, nachhaltige und umweltfreundliche Lösungen miteinander kombiniert zu haben.

Die letzten 65 Mitglieder der insgesamt 14 Genossenschaften von Legacoopbund können nun also in ihre neuen Wohnungen einziehen. Den neuen Hausbewohnern wurde gleichzeitig das Handbuch „Mein neues Haus. Gebrauchsanweisung“ übergeben. Das Handbuch enthält nützliche Informationen für all Jene, die das erste Mal in ein neues Haus einziehen, wie z. Bsp. nützliche Telefonnummern, Formulare für die Anschlüsse und andere bürokratische Vorgänge. Zudem gibt es auch ein technisches Handbuch um die Anlagen der Wohnung (Heizungs- und Kühlanlage, Lüftungsanlage) korrekt zu benutzen und damit die Energiesparung zu optimieren. ●

Uno sguardo agli appartamenti dei soci Ein Blick in die Wohnungen unserer Mitglieder

Lo staff dell'ufficio abitazione di Legacoopbund che ha seguito individualmente i soci delle cooperative in questo percorso ha partecipato alla grande soddisfazione ed emozione della giornata. In occasione della consegna delle chiavi ai soci delle nostre cooperative abbiamo visitato alcuni dei nuovi appartamenti, che le famiglie ci hanno mostrato orgogliose.

Das Team der Abteilung Hoch- und Tiefbau von Legacoopbund, welches die einzelnen Genossenschaften von Anfang an begleitet hat, hat sich gefreut, gemeinsam mit allen Mitgliedern diesen aufregenden Tag zu feiern. Im Rahmen der Schlüsselübergabe an die Mitglieder unserer Genossenschaften haben wir einige der neuen Wohnungen besucht, welche die Familien uns mit Stolz gezeigt haben.



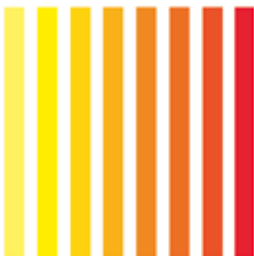
La sig.ra Sciannamea insieme al figlio mostra orgogliosa il suo appartamento ai parenti e ai vicini di casa Oro e Vanzetto.
Frau Sciannamea und ihr Sohn zeigen stolz ihre neue Wohnung den Verwandten und Nachbarn Oro und Vanzetto.



Giuseppe ed Elisa Felis felici e soddisfatti nel loro nuovo appartamento dove presto andranno ad abitare con i figli Lorenzo e Matilde di 5 e 3 anni.
Giuseppe und Elisa Felis glücklich und zufrieden in ihrer neuen Wohnung, in der sie bald mit ihren Kindern Lorenzo und Matilde wohnen werden.

slega la città!

ASSOCIAZIONE DI CITTADINI



Ein Bund für die Stadt!
BÜRGERVEREIN

Le ultime iniziative realizzate nel quartiere Firmian ci hanno dato un'occasione interessante per incontrare le famiglie residenti e discutere insieme a loro del futuro del quartiere.

Ancora una volta è emersa la preoccupazione per il protrarsi dei tempi di realizzazione delle infrastrutture previste.

Se vuoi dire la tua sull'argomento scrivici all'indirizzo mail slegalacitta@legacoopbund.coop

Die letzten Veranstaltungen im Stadtviertel Firmian waren für uns ein neuer Anlass, um gemeinsam mit den Bewohnern über ihre Anliegen und Vorschläge zu sprechen und über die Zukunft des Viertels zu diskutieren.

Dabei haben die Anwesenden vor allem die Verzögerungen bei den Errichtungen der vorgesehenen öffentlichen Strukturen bemängelt.

Wenn auch du uns deine Meinung mitteilen und dich an der Zukunftsplanung deines Wohnviertels beteiligen möchtest, schreib uns einfach eine E-Mail: slegalacitta@legacoopbund.coop



La famiglia Scafariello su uno dei due balconi del nuovo appartamento.
Die Familie Scafariello auf einem der zwei Balkone der neuen Wohnung.



Valter e Francesca Boldrin nel loro nuovo appartamento ancora senza pareti: hanno deciso infatti di suddividere le stanze con pareti attrezzate.

Valter und Francesca Boldrin in ihrer neuen Wohnung, noch ohne Wände: sie haben beschlossen die Zimmer durch Möbelwände zu teilen.



Con la formazione si attenuano gli effetti della crisi economica e ci si attrezza per il futuro

Il contributo di Fon.Coop a sostegno del sistema cooperativo

In un momento di crisi economica il sistema produttivo ha bisogno di sostegni, di interlocutori in grado di agire tempestivamente mettendo a disposizione risorse e favorendo soluzioni concrete per attenuare gli effetti della crisi sulle imprese e sui lavoratori. La crisi non sta risparmiando nessuno e anche il mondo della cooperazione, seppure in misura probabilmente meno drammatica, sta vivendo una fase di contrazione della domanda e di conseguenza di attività, con le inevitabili ricadute sul piano dell'occupazione. E se è vero che il sistema delle imprese cooperative per la sua natura più solidaristica riesce a contenere la caduta occupazionale tuttavia cresce la preoccupazione e la richiesta di soluzioni. Da più parti si è sostenuta l'importanza della formazione come strumento in grado di contribuire ad attenuare le difficoltà di molti settori economici. Sul fronte della cooperazione un ruolo determinante lo sta svolgendo il fondo interprofessionale Fon.Coop, che ha tra i suoi fondatori le tre Confederazioni cooperative e le Confederazioni nazionali dei sindacati dei lavoratori.

“Il nostro fondo – afferma il Presidente di Fon. Coop Carlo Marignani – si è mosso con tempestività, mettendo a disposizione 20 milioni di euro per la formazione continua e predisponendo proposte di accesso per le imprese cooperative e per le imprese sociali definite sulle effettive necessità emerse in questa difficile fase congiunturale. Il Piano di Fon.Coop, e in particolare con l'Avviso 11 di 6 milioni di euro, assicura alle imprese associate due principali opportunità: la formazione dei lavoratori in ammortizzatori sociali e il finanziamento di interventi di politiche attive del lavoro. La prima è destinata alle imprese che accedono agli ammortizzatori sociali e che, prevedendo la ripresa delle normali attività in tempi medi, intendono qualificare i propri lavoratori nel periodo in cui sono sospesi dal lavoro. Nel caso del finanziamento di politiche attive del lavoro, noi possiamo contribuire al finanziamento di percorsi, aziendali o pluri aziendali, che, a partire dalla comprensione delle cause della crisi, individuino nuove opportunità di crescita e sviluppo nello stesso business, in business affini, o in nuove opportunità imprenditoriali. Sarà così possibile mettere a punto nuove occasioni occupazionali e reimpiegare i lavoratori già in organico”.



Carlo Marignani,
presidente di Fon. Coop / Vorsitzender von
Fon. Coop

Mit Bildungsmaßnahmen gegen die Wirtschaftskrise - für die Zukunft gerüstet

Fon.Coop unterstützt das Genossenschaftswesen

In Krisenzeiten braucht das Produktionssystem direkte Unterstützung und Ansprechpartner, die konkret handeln, indem sie Unternehmen und Beschäftigten Ressourcen und Lösungen zur Verfügung stellen. Die Krise macht vor niemandem Halt: auch das Genossenschaftswesen steht, wenn auch in geringerem Ausmaß, einer Abnahme der Nachfrage und somit der Arbeitstätigkeit gegenüber, mit unweigerlichen Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt. Sicher kann der Genossenschaftsbereich dank seiner solidarischen Grundeinstellung den Rückgang der Beschäftigung besser bewältigen; dennoch wachsen die Besorgnis und die Forderung nach Lösungen. Vielfach wurde in diesem Zusammenhang die Bedeutung der Bildung unterstrichen; hier spielt der branchenübergreifende Fonds eine große Rolle, der von den drei Dachverbänden der Genossenschaften und den nationalen Arbeitnehmerverbänden mitgegründet wurde.

Der Präsident von Fon. Coop Carlo Marignani erklärt dazu: „Unser Fonds ist frühzeitig eingesprungen und hat 20 Millionen Euro für die Weiterbildung zur Verfügung gestellt, sowie Zulassungskriterien für Genossenschaften und Sozialunternehmen vorgeschlagen, die sich nach dem tatsächlichen Bedarf in dieser Krisenzeit richten. Das Programm von Fon.Coop, insbesondere die Bereitstellung von 6 Millionen Euro durch den Beschluss Nr. 11, sichert den Mitgliedsunternehmen vor allem zwei Vorteile: die Ausbildung der Arbeitnehmer von Firmen, die Sozialmaßnahmen beanspruchen und in mittelfristiger Erwartung einer Wiederaufnahme ihrer Tätigkeit ihre Arbeiter während des Arbeitsstillstandes ausbilden möchten, und die Finanzierung von aktiven arbeitspolitischen Maßnahmen für einen oder mehrere Betriebe, welche die Untersuchung der Gründe des Krisenzustandes und die Ausarbeitung von neuen Wachstums- und Entwicklungsmöglichkeiten im selben oder ähnlichen Geschäftsbereichen zum Gegenstand haben. So sollen neue Beschäftigungsmöglichkeiten definiert und bereits beschäftigte Arbeitnehmer wieder eingesetzt werden.“

Ulteriori informazioni per le cooperative interessate, i testi degli Avvisi e le scadenze sono disponibili su www.foncoop.coop



Weitere Informationen, sowie der Text der Beschlüsse mit den entsprechenden Fristen sind auf der Website www.foncoop.coop erhältlich.

Cooperativa Vetroricerca: dalle Alpi alle Ande

La cooperativa Vetroricerca, centro di formazione d'eccellenza nel comparto del vetro a Bolzano, è impegnata da tre anni nel nord del Perù in un progetto di collaborazione internazionale che ha come scopo lo scambio di competenze e tecnologie vetrarie. Il presidente della cooperativa, Alessandro Cuccato, di ritorno dal Perù ci ha illustrato di cosa si tratta.

Come è nata l'idea di avviare questo progetto in Perù?

Tre anni fa siamo stati contattati da una delle cooperative vetrarie presenti a Chacas, che da poco aveva iniziato la produzione di lastre di vetro partendo dalla materia prima e aveva necessità di comprendere le modalità per realizzare lastre colorate tra loro "compatibili". L'intento era quello di poter utilizzare i semilavorati sia per la realizzazione di vetrate realizzate con tecniche tradizionali, sia per la produzione di oggettistica e prodotti per l'arredamento realizzabili con tecniche più moderne. Abbiamo quindi organizzato il lavoro coinvolgendo tutti i nostri tecnici e collaboratori, elaborato le ricette per ottenere vetri adeguati a tutte le tipologie di lavorazione richieste, studiato un design coerente con la cultura e la storia peruviana e dato vita a una cooperativa per la produzione di oggetti di alta qualità per il mercato dell'arredamento. La cooperativa è anche una scuola dove si apprendono le più moderne tecniche di lavorazione del vetro ed è attualmente frequentata da 17 ragazze del luogo.

Come si caratterizza questa regione del Perù?

Si tratta certamente di uno dei luoghi più poveri del paese anche se ricco di importanti giacimenti minerari che sono controllati per lo più da multinazionali esterne; la zona può contare sul turismo "andino", famosa è la "cordillera blanca" su cui svetta l'Huascaran alto 6768 metri e importantissimi siti archeologici. I villaggi, molto spesso poverissimi, sono sostenuti da forme di volontariato che contribuiscono notevolmente al sostentamento degli abitanti. Chacas era uno di questi e oggi grazie al contributo di numerosi volontari dispone di un ospedale organizzatissimo e numerose cooperative di produzione che hanno dato vita a un'economia che ha permesso importanti sviluppi. Lo spirito cooperativistico in questi luoghi è molto forte, ogni nuova cooperativa può contare, per un certo periodo, sugli utili delle cooperative già avviate fino al raggiungimento dell'autonomia economica e organizzativa. L'idea di organizzare le produzioni in cooperative si è rivelata vincente, è un modo per creare occupazione per le persone del luogo e far sì che i giovani non si trasferiscano in città col rischio, in mancanza di lavoro, di finire negli ambienti della malavita.

Che tipo di attività svolgono le cooperative a Chacas?

Tra le cooperative più importanti c'è certamente quella di scultura e arte sacra, fondata e attualmente condotta dai maestri della val Gardena. Molto importanti le cooperative di falegnameria e tessili che producono mobili e tappeti di pregio venduti in tutto il mondo e quelle per la produzione e lavorazione del vetro. Ci ha incuriosito molto il fatto che a quelle altitudini, perché certamente si tratta della vetreria più alta del mondo, si produca il vetro partendo dalla materia prima e che tale risorsa, abbia dato l'avvio a comparti di lavorazione artistica e trasformazione del vetro specializzati ed organizzati come pochi al mondo. Incredibile è che lassù arrivino i camion di sabbia e ripartano vetrate e prodotti artigianali di qualità, destinati ai mercati esteri.

Come si inserisce questo progetto nell'ambito della formazione degli allievi di Vetroricerca?

Sulla base di quanto abbiamo visto realizzato a Chacas, abbiamo ritenuto una grande opportunità, quella di far svolgere lo stage previsto dai nostri programmi didattici, agli allievi facenti parte del progetto finanziato dal servizio del fondo sociale europeo della provincia autonoma di Bolzano. Si è trattato di un'esperienza altamente formativa, in quanto è stato possibile mettere in pratica quanto appreso nei due anni di formazione presso il nostro centro di Bolzano e confrontarsi con tecnici altamente competenti e dare vita ad un vero e proprio scambio formativo. Durante lo stage sono state realizzate le vetrate per la chiesa della cittadina andina e due facciate realizzate con la tecnica delle "dalles", per una nuova cappella che è in fase di realizzazione sulle alpi apuane in località Orto di Donna in Garfagnana in provincia di Lucca.

Chi altro ha partecipato all'iniziativa?

La cooperativa ZeLIG, nota scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano ha documentato l'intera iniziativa e realizzerà un documentario che sarà un'importante memoria di quanto realizzato. Vetroricerca e ZeLIG hanno in comune il fatto di essere due centri d'eccellenza in Italia e all'estero per i rispettivi comparti e da anni formano ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo.



Alessandro Cuccato, presidente della cooperativa Vetroricerca Glas&Modern, Maestro Artigiano Vetraio bolzanino ha maturato una ventennale esperienza nelle tecniche di lavorazione del vetro. Svolge attività d'insegnamento presso la Scuola di Formazione Professionale in Lingua Italiana di Bolzano e di progettazione e direzione presso Vetroricerca Glas&Modern.

Alessandro Cuccato, Vorsitzender der Genossenschaft Vetroricerca Glas&Modern, Glasermeister aus Bozen hat eine zwanzigjährige Erfahrung in den Techniken der Glasverarbeitung. Er lehrt in der italienischen Berufsschule von Bozen und ist Verantwortlich der Projektierung und Leiter von Vetroricerca Glas&Modern.



Nell'organizzazione di Vetroricerca e nel vostro lavoro quotidiano quanto vi ritrovate nei valori cooperativi?

Lo spirito cooperativistico è alla base della nostra quotidianità: la vera forza di Vetroricerca sta certamente nelle forti competenze dei singoli soci ma anche di docenti, tecnici ed esperti che vi lavorano e che, appassionatamente, mettono le loro esperienze a disposizione sia degli allievi che delle numerose aziende locali e non del comparto artigianale e industriale

del vetro. Questa nuova cultura dello scambio, non così scontata nel mondo dell'artigianato, ha certamente favorito l'innalzamento delle competenze dei singoli operatori e nel comparto industriale ha dimostrato l'importanza dell'innovazione tecnologica nella formazione professionale. Ritengo che Vetroricerca sia un'importante risposta alle problematiche che l'intero comparto del vetro sta affrontando nel mercato odierno e che l'eccellenza rappresenti certamente un aspetto vincente. ●

Internationales Kooperationsprojekt zweier lokaler Genossenschaften

Vetroricerca und Zelig in den peruanischen Anden

Seit einigen Jahren arbeitet die Genossenschaft Vetroricerca, das Bozner Exzellenzzentrum für Glas, in Chacas in der Region Ancash im Norden von Peru an einem internationalen Kooperationsprojekt mit, das dem Austausch von Wissen und Techniken der Glasverarbeitung dient. In der peruanischen Kleinstadt wird nämlich auf 4.000 m ü.d.M. aus einheimischen Rohstoffen Glas hergestellt. Daraus entwickelte sich in einer der strukturschwächsten Regionen Perus eine Reihe von hervorragend organisierten Fachbetrieben für Glasverarbeitung und künstlerische Glasgestaltung. Dank der Beratung und Unterstützung von Vetroricerca wurde eine Genossenschaft gegründet, welche Glasobjekte mit den modernsten Techniken produziert und junge Leute die Glasverarbeitung lehrt.

Im Rahmen des derzeit laufenden Ausbildungsprogramms, das vom ESF der Autonomen Provinz Bozen finanziert und von 16 Teilnehmern aus allen Ländern besucht wird, hat Vetroricerca ein spezielles Ausbildungspraktikum organisiert, das im Herzen der peruanischen Anden stattgefunden hat und dessen Teilnehmer mit der Realisierung von monumentalen Glaswerken beauftragt wurden. In den Werkstätten von Vetroricerca liefen die Planungsarbeiten für zwei große Projekte, die in Chacas in Peru ausgeführt wurden: Zum einen wurden Glasfenster für die Kirche der Andenstadt gestaltet, zum anderen wurde an zwei Glasfassaden mit extra starker Verglasung gearbeitet. Diese für den Verkauf in Italien bestimmte Arbeit wird für eine neue Kapelle angefertigt, die in den Apuanischen Alpen in der Ortschaft Orto di Donna in Garfagnana (Lucca) entstehen soll.

Am Projekt hat auch ein Arbeitsteam der Genossenschaft ZeLIG, der international bekannten Schule für Dokumentarfilmer, Fernsehen und neue Medien in Bozen, teilgenommen, welches das Projekt dokumentarisch festhielt. Die Genossenschaften Vetroricerca und ZeLIG haben gemeinsam bewiesen, dass beide in ihrem jeweiligen Fachgebiet im In- und Ausland für ihr Können anerkannt sind und Studenten/innen aus der ganzen Welt ausbilden. ●

Contatti/ Kontakt:
Vetroricerca Glas&Modern
Via Innsbruck – Innsbruckstr. 29
39100 Bolzano / Bozen
Tel. 0471 919981
www.vetroricerca.com



Gli allievi di Vetroricerca a Chacas in Peru davanti alla vetrata realizzata che servirà per una nuova cappella in costruzione in Garfagnana in provincia di Lucca.
Die Schüler von Vetroricerca in Chacas in Peru vor der fertiger Glaswand, welche Teil der neuen Kapelle in Garfagnana in der Provinz von Lucca wird.



Le ragazze peruviane della cooperativa di vetrofusione di Chacas.
Die peruanischen Mädchen der Glasereigenossenschaft von Chacas.



Assemblea: diritto di intervento e diritto di voto, rappresentanza dei soci

Il legislatore regola diversamente l'esercizio del diritto di intervento e di voto a seconda che si tratti di società cooperativa costituita in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata.

Nelle cooperative regolate dalle norme della società per azioni sia il diritto di voto che il diritto di intervento spettano solo ai soci che siano iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci (artt. 2538 e 2370 cod. civ.).

Nelle cooperative a responsabilità limitata, fatta salva diversa previsione statutaria, è solo il diritto di voto a poter essere esercitato trascorsi novanta giorni dall'iscrizione nel libro soci, mentre il diritto di intervenire all'assemblea spetta a tutti i soci a condizione che siano iscritti nel libro soci.

Il socio che ha il diritto di intervenire può anche prendere parte alla discussione. Il diritto di informazione, infatti, è particolarmente importante nelle cooperative per garantire l'effettiva democrazia interna e per promuovere la partecipazione dei soci alla vita sociale.

Il presidente dell'assemblea decide in merito all'esercizio del diritto di informazione. Affinché questo sia legittimo deve essere pertinente agli argomenti posti all'ordine del giorno e non trovare ostacolo in oggettive esigenze di riservatezza in merito a notizie la cui diffusione potrebbe arrecare pregiudizio alla società. Se la domanda è pertinente e non riguarda notizie riservate il socio ha il diritto di ricevere una risposta adeguata, concreta e idonea a fare chiarezza sulla questione.

I soci possono partecipare alle assemblee direttamente (personalmente, o a mezzo del legale rappresentante per le persone giuridiche) oppure tramite un rappresentante munito di delega. A differenza delle società di capitali, nelle cooperative la normativa pone particolarmente l'accento sulla partecipazione personale del socio che, perciò, non può conferire liberamente ad altri la rappresentanza (ed il voto) nelle assemblee.

Nelle cooperative disciplinate dalle norme sulle società per azioni l'articolo 2539 stabilisce che .."ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci", mentre nelle cooperative che adottano le norme delle s.r.l., la rappresentanza in assemblea non è oggetto di disciplina. Però, per la maggior parte della dottrina e della giurisprudenza, la rappresentanza stessa deve ritenersi ammissibile in base ai principi generali ed alla normativa in tema di s.r.l., con la limitazione che la delega può essere conferita solo ai soci. Per quanto riguarda i limiti numerici relativamente alle deleghe conferibili al socio, la normativa nulla dispone anche se tale carenza può essere colmata da una clausola statutaria che regolamenti la disciplina delle deleghe, prevedendo un limite numerico, o eventualmente anche vietando le deleghe stesse.

Inoltre come per le società di capitali è fatto divieto di conferire la delega ai membri dell'organo amministrativo e di controllo. ●

Giulia Ricci

Vollversammlung: Recht auf Beteiligung und Wahlrecht, Vertretung der Mitglieder

Die Regelung des Rechtes auf Beteiligung und des Wahlrechtes hängt von der gewählten Genossenschaftsform ab, d.h. die Genossenschaften müssen entschieden ob sie die Regelungen im Bereich der Aktiengesellschaften oder der Gesellschaften mit beschränkter Haftung anwenden. Dabei muss berücksichtigt werden, dass diese Regelungen mit dem Genossenschaftsrecht vereinbar sind.

Insbesondere werden hierbei auf verschiedene Weise die Fristen für die Ausübung o.g. Rechte festgelegt. Ausschlaggebend ist hierbei die Eintragung in das Buch der Genossenschaftsmitglieder (90 Tage Frist ab Eintragung: Genossenschaften mit AG – Regelung Ausübung des Rechtes auf Beteiligung und des Wahlrechtes; Genossenschaften mit G.m.b.H. – Regelung Wahlrecht, wobei Recht auf Beteiligung sofort nach Eintragung ausgeübt werden kann).

Die Teilnahme der Mitglieder an der Vollversammlung wird vom Vorstand der Genossenschaft gefördert und hoch eingeschätzt, wobei hier auf das Informationsrecht der Mitglieder mit vorgesehener Vorgehensweise und Teilnahme derselben an den Vollversammlungen (Vollmacht) Bezug genommen wird. ●





La prima cassa di mutuo soccorso d'Europa è nata in Tirolo

Nel XV secolo in Tirolo era presente una fiorente industria mineraria alla quale il governo di Innsbruck dedicava una costante attenzione, in considerazione delle enormi entrate che assicurava. Il 10 agosto 1447 fu rilasciato il primo ordinamento minerario della cittadina di Schwaz, il principale centro legato all'estrazione dell'argento, che contiene la famosa disposizione che ogni minatore lavori otto ore al giorno. Per la prima volta al mondo venne fissata giuridicamente la prima giornata di lavoro di otto ore. Da qui in poi vennero emanati altri ordinamenti simili validi per tutto l'impero. Tra le innovazioni sociali più ragguardevoli si annovera

la confraternita dei minatori detta "dell'Alleanza della gente comune" ("gemain Gesellschaft") (1443). La confraternita, formata da lavoratori provenienti anche dalla Sassonia, dall'Ungheria e dalla Boemia, riscuoteva da ogni membro l'obolo settimanale di un Kreuzer (moneta d'argento diffusa all'epoca) e si occupava degli invalidi, dei malati e dei minatori anziani e alla morte degli associati provvedeva ad una messa funebre e a un dignitoso funerale. **Si tratta della prima "cassa di mutuo soccorso" della storia europea.** (fonte: Marius De Biasi, *Il Sudtirolo dalla Contea alla Heimat*, ed. Praxis 2009).

È una testimonianza che il nostro territorio ha saputo produrre anche importanti innovazioni sociali, delle quali non si deve perdere la memoria, ma che devono essere valorizzate ed attualizzate ai giorni nostri. La mutualità socio-sanitaria è una risposta anche per le nuove sfide della trasformazione dello stato sociale; l'aiuto solidale tra i cittadini può opportunamente integrare e completare l'azione degli enti pubblici. Di mutualità c'è grande bisogno anche oggi come 500 anni fa. ●

Der erste wechselseitige Krankenversicherungsverein Europas wurde in Tirol gegründet



Schwaz nel XV secolo era il più importante centro di estrazione dell'argento: l'85% dell'argento prodotto al mondo proveniva dalla miniera di Schwaz, che oggi è visitabile.

Schwaz war zu seiner Blütezeit um 1500 die größte Bergbaumetropole der damals bekannten Welt. Rund 85% des weltweit produzierten Silbers kamen aus Schwaz. Das Schwazer Silberbergwerk ist heute zur Besichtigung offen.

(Schwazer Silberbergwerk Fotoarchiv)

Im XV Jahrhundert florierte die Bergbauindustrie in Tirol und wurde angesichts der hohen Einnahmen, die sie sicherte von der Innsbrucker Regierung mit wachsenden Augen verfolgt. Am 10. August 1447 wurde die erste Bergbauordnung der Stadt Schwaz, welche zu dieser Zeit das größte Silberbergbauzentrum war, erlassen. Die Ordnung enthält die berühm-

te Bestimmung, dass jeder Bergmann acht Stunden pro Tag arbeitet: zum ersten Mal wurde der achtstündige Arbeitstag juristisch festgelegt. Von da an wurden andere ähnliche Ordnungen erlassen, welche im ganzen Reich gültig waren. Zwischen den beachtlichsten sozialen Errungenschaften zählt die Bruderschaft oder „gemain Gesellschaft“ des Bergwerks (1443). Es war eine Art Gewerkschaft mit religiösen Tendenzen, die auf Grund eines Wochenbeitrages von 1 Kreuzer für alle invaliden, kranken und alten Bergarbeiter sorgte und für ein ehrliches Begräbnis mit Totenmesse aufkam. Viele Arbeiter kamen aus Böhmen, Sachsen und Ungarn. **Sie war damit zugleich die erste Pflichtkrankenkasse.** Die Bruderschaft errichtete für alle kranken Mitglieder ein Bruderhaus (Spital) am

Platz der heutigen Tabakfabrik, das von zwei gewählten Brudermeistern und dem Hausvater geleitet wurde. (Quelle: Marius De Biasi, *Il Sudtirolo dalla Contea alla Heimat*, ed. Praxis 2009) Dies ist ein Beweis dafür, dass unser Land auch sehr wichtige soziale Errungenschaften hervorgebracht hat: sie dürfen nicht vergessen werden, sondern müssen hochgehalten und den heutigen Bedürfnissen angepasst werden. Die sozio-sanitäre Krankenkasse ist auch eine Antwort für die neuen Herausforderungen der Wandlung des Sozialstaates; durch die solidarische Hilfe zwischen den Bürgern können die Dienste der öffentlichen Einrichtungen integriert und vervollständigt werden. Wechselseitige Hilfe braucht es heute genauso wie vor 500 Jahren.

Il prestito sociale in cooperativa: una scelta conveniente e sicura

Il prestito sociale è una forma di risparmio che contraddistingue la relazione tra il socio e la cooperativa e che è diffusa soprattutto, ma non solo, nella cooperazione di consumatori. Anche la cooperativa Koncoop infatti ha attivato da novembre 2008 il prestito sociale.

In sostanza nel prestito sociale cooperativo i soci prestano capitale (denaro) alla cooperativa per il finanziamento delle sue attività ed essa, oltre a restituire quanto prestato, corrisponderà una remunerazione sotto forma di interesse. Questa forma di finanziamento rappresenta un risparmio solidale, equo e socialmente responsabile. È solidale perché in un certo senso è come se ogni singolo socio prestasse contemporaneamente dei soldi sia a se stesso, in quanto socio della cooperativa, che alla cooperativa. Il prestito sociale cooperativo è altresì equo e socialmente responsabile perché la cooperativa piuttosto che pagare gli interessi ad un intermediario (banche) preferisce versarli ai propri soci. Questi, attraverso i prestiti sociali otterranno una maggiore remunerazione in termini

di tasso di interesse in quanto il risparmio dei costi di mediazione e gestione permettono alla cooperativa di versare tassi di interessi passivi più alti del mercato. Ma anche la cooperativa mediante il prestito sociale beneficerà del fatto di non dover prendere in prestito capitale ad un più alto tasso.

Una importante tutela per i soci è il tetto imposto dalla legge all'indebitamento della cooperativa: l'importo massimo complessivo dei prestiti raccolti non può superare il triplo del patrimonio netto. In questo modo si evitano indebitamenti eccessivi, per la cui remunerazione la gestione dell'impresa potrebbe non generare ricavi sufficienti per pagare gli interessi e per garantire il puntuale rimborso. È comunque sempre importante ribadire che le somme depositate in cooperativa sono libere da vincoli ed i soci, quindi, possono prelevarle in qualsiasi momento*.

Elena Covi



Mitgliedsdarlehen in der Genossenschaft: eine vorteilhafte und sichere Wahl

Das Mitgliedsdarlehen ist ein Darlehen seitens der Mitglieder an die Genossenschaft, welches besonders häufig in Konsumgenossenschaften verwendet wird.

Seit November 2008 können auch die Mitglieder von Koncoop einen Teil ihrer Spargelder bei ihrer Konsumgenossenschaft hinterlegen, gleichsam als Streuung der Anlageformen in Zeiten der Börsenkrisen. Dies bringt Vorteile für die Genossenschaft und für die beteiligten Mitglieder: Die Genossenschaft kann dadurch Finanzmittel bei den Mitgliedern sammeln anstatt sie auf dem Kapitalmarkt auszuleihen, die Mitglieder beziehen darauf eine angemessene Verzinsung und erleiden eine geringere Besteuerung als bei Bankeinlagen.

Bei Koncoop werden die gesammelten Darle-

hen für die Erweiterung der Genossenschaft verwendet.

Die vorteilhaften und transparenten Bedingungen, die von einer Genossenschaft gewährleistet werden, bieten jene Sicherheit, die es anderswo nicht gibt, auch aufgrund der fast sofortigen Rückzahlung des Betrags ohne jegliche Auflage.

Das investierte Geld wird auf Verlangen der betreffenden Person bis zu 1.000 Euro sofort, der Rest binnen 3 Tagen zurückgezahlt. Änderungen bei den Bedingungen werden sofort mitgeteilt, wenn ein Mitglied nicht einverstanden ist damit, erhält es den gesamten Betrag zu den ursprünglichen Bedingungen ohne Abzug rückerstattet.

Nel prestito sociale cooperativo i soci prestano capitale (denaro) alla cooperativa per il finanziamento delle sue attività ed essa, oltre a restituire quanto prestato, corrisponderà una remunerazione sotto forma di interesse.

Die Genossenschaft kann durch das Mitgliedsdarlehen Finanzmittel bei den Mitgliedern sammeln anstatt sie auf dem Kapitalmarkt auszuleihen, die Mitglieder beziehen darauf eine angemessene Verzinsung und erleiden eine geringere Besteuerung als bei Bankeinlagen.

Esempio: il risparmio soci di Koncoop Bolzano

luogo di versamento/ Ort der Einzahlung: **Koncoop, Piani di Bolzano – Bozner Boden**

tasso lordo in vigore/ brutto Vergütung: **3,5%**

ritenuta sugli interessi/ Steuerrückbehalt: **12,5%**

rendimento netto/ netto Vergütung: **3,1%**

versamento minimo/ Mindestbetrag: **500 Euro**

versamento massimo/ Höchstbetrag: **30.000 Euro**

*preavviso per i rimborsi/

Vorankündigung für Rückzahlungen:

0 giorni fino a 1.000 Euro, 3 giorni oltre i 1.000 Euro, binn 3 Tagen wenn höher als 1.000 Euro

per informazioni/ für Informationen:

Roland Morat tel. 0471 052026 koncoopufficio@virgilio.it



Da Bolzano a Rimini per cooperare per l'ambiente

Fiera Ecomondo dal 28 al 31 ottobre 2009

Torna anche quest'anno, dopo il successo della scorsa edizione, Cooperambiente 2009 la fiera dell'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente, realizzata in collaborazione tra Legacoop e Fiera di Rimini, all'interno della tredicesima edizione di Ecomondo, una delle fiere più importanti del settore ambiente ed energia. Oltre 1.000 imprese, circa 70mila visitatori e una nutrita rappresentanza di esperti, istituzioni e media, questi i numeri dell'edizione Ecomondo 2008. Anche per le cooperative altoatesine l'esito della partecipazione all'edizione dell'anno scorso è stato più che positivo, tanto che hanno deciso di ripetere l'esperienza e alcune di intraprenderla per la prima volta. Saranno quindi presenti nello stand di Legacoopbund le cooperative: **A.I.S.**, che terrà anche un seminario sulle problematiche della progettazione di edifici a risparmio energetico combinate con sistemi di energie alternative, la cooperativa sociale **Joben** con il progetto "città senza barriere", la Cooperativa Lavoratori Edili **C.L.E.**, che, insieme alla Cooperativa di Costruzioni **C.d.C.** illustrerà in un seminario la realizzazione di grandi complessi residenziali CasaClima Classe A, la cooperativa

Abc Project con il suo progetto "PC Regenerate" che riduce i costi ambientali legati allo smaltimento dei macchinari, la cooperativa **Profilholz Passaier/Legno Passiria**, che presenterà la sua produzione di rivestimenti e pavimenti di alta qualità per l'interno e l'esterno e i pavimenti in parquet a tre strati.

Il 2009 è stato dichiarato l'anno dell'ambiente e dell'energia: la società contemporanea sta vivendo una fase che necessita di un sistema produttivo che sappia fare della sostenibilità una chiave di business. Il movimento cooperativo insieme agli altri attori può farsi promotore di una nuova idea di sviluppo. Come ha dichiarato il premio Nobel Amartya Sen "Lo scenario attuale può rappresentare una grande opportunità per ripensare l'economia globale non già all'insegna di un 'new Capitalism' puro, ma di un sistema che lasci spazio alla cooperazione basata sulla fiducia senza compromettere l'efficienza. È importante compiere dei passi avanti verso uno sviluppo economico che sia realmente sostenibile, tanto a livello sociale che ambientale". ●

Elena Covi



Amartya Sen, economista indiano Premio Nobel per l'economia nel 1998, ha partecipato recentemente ad un incontro pubblico a Bologna dal titolo "Hai presente il futuro? Sostenibilità e crisi degli attuali modelli di sviluppo. Le imprese cooperative nel presente e verso il futuro".

Amartya Sen, indischer Wirtschaftswissenschaftler: 1998 erhielt er den Nobelpreis für Wirtschaftswissenschaften und hat vor kurzem in Bologna an einem öffentlichen Treffen über die Genossenschaften heute und ihre Rolle in der Zukunft teilgenommen.

Gemeinsam für die Umwelt: von Bozen zur Messe nach Rimini

Ecomondo vom 28. bis zum 31. Oktober 2009

„Cooperambiente“ die Messe der Genossenschaften im Energie- und Umweltbereich findet nach dem Erfolg der Veranstaltung im letzten Jahr auch dieses Jahr wieder statt. Legacoop Nazionale organisiert Cooperambiente gemeinsam mit der Messe Rimini im Rahmen von „Ecomondo“, der größten Messe Europas im Bereich Umweltschutz und Energie.

Auch die Südtiroler Genossenschaften, die letztes Jahr teilgenommen haben, zogen positive Schlüsse daraus und gemeinsam mit ihnen beteiligen sich auch neue Genossenschaften an der diesjährigen Messe.

Im Messestand von Legacoopbund werden vom 28. bis zum 31. Oktober 2009 folgende Südtiroler Genossenschaften anwesend sein:

- die interdisziplinäre Genossenschaft **A.I.S.**;
- die Sozialgenossenschaft **Joben**;
- die Baugenossenschaft **CLE** zusammen mit der Baugenossenschaft **C.d.C.**;
- die Arbeitsgenossenschaft **ABC Projekt**;
- die Arbeitsgenossenschaft **Profilholz Passeier**

Das Jahr 2009 wurde zum Jahr der Umwelt und der Energie erklärt: unsere Gesellschaft lebt in einer Phase, in der es notwendig ist, dass das Produktionssystem in der Lage ist, die Nachhaltigkeit als Schlüssel zum Erfolg zu nutzen. Das Genossenschaftswesen beweist täglich, dass es gemeinsam mit den anderen Akteuren der Wirtschaft zur Förderung neuer innovativer Ideen beiträgt. Wie bereits der Nobelpreisträger Amartya Sen erklärte: „Die aktuelle Lage kann eine gute Möglichkeit sein, um die globale Wirtschaft zu überdenken, und zwar nicht bereits unter dem Zeichen eines reinen „neuen Kapitalismus“, sondern als ein System, welches Raum für das Genossenschaftswesen lässt, welches auf Vertrauen und Effizienz gegründet ist. Es ist wichtig, dass man Schritte unternimmt, um eine wahrhaftig nachhaltige Wirtschaftsentwicklung zu ermöglichen, und das sowohl auf sozialer als auch auf umweltfreundlicher Ebene“. ●



Il calcestruzzo della legalità

La Calcestruzzi Ericina di Trapani diventa cooperativa e torna “Libera” dalle mafie degli appalti

La cooperativa Calcestruzzi Ericina Libera è stata costituita pochi mesi fa per ricominciare a produrre calcestruzzi. L'attività dell'azienda era stata confiscata alla mafia del trapanese ed ora è stata resa ai siciliani grazie a una cooperativa di soci, già lavoratori dell'azienda prima del sequestro. Nell'area dello stabilimento di Trapani è stato realizzato, accanto alle strutture completamente rinnovate per la produzione di calcestruzzo, un moderno impianto per il recupero di rifiuti inerti tecnologicamente all'avanguardia per il nostro Paese. Nasce così una vera e propria filiera imprenditoriale, che consente di recuperare materiali altrimenti destinati a finire in discarica, o peggio ancora abbandonati nell'ambiente, e di trasformarli in una risorsa. Si tratta di un risultato importante, ottenuto grazie

all'impegno e alla collaborazione sia di soggetti istituzionali che dell'associazione Libera, di Unipol Gruppo Finanziario e di Legacoop, che hanno condiviso l'obiettivo di salvaguardare il diritto al lavoro, promuovendo un'impresa sana e pulita. “Un esempio, piccolo ma significativo, della possibilità di produrre cambiamenti reali in territori che soffrono, purtroppo, per la presenza invasiva delle organizzazioni mafiose. Ma anche della passione e del senso di responsabilità di chi ha amministrato l'azienda per conto dello Stato e di chi ha continuato a lavorarci nonostante le difficoltà del cammino” ha dichiarato don Luigi Ciotti, presidente di Libera. Oggi, la nuova cooperativa si candida ad avere un ruolo importante in un mercato, quello delle costruzioni, reso ancora più difficile dalla presenza

invasiva delle organizzazioni mafiose. I soci della cooperativa Calcestruzzi Ericina Libera sanno di avere le carte in regola per farcela: la qualità del loro lavoro e dei loro prodotti, da quelli ottenuti con il trattamento e il riciclaggio degli inerti, al calcestruzzo. Materiali e prodotti che hanno un valore in più: quello della legalità. ●



Lo stabilimento della cooperativa Ericina Libera
Die Betriebsanlage der Genossenschaft Ericina Libera

Der “legale” Beton

Die “Calcestruzzi Ericina” aus Trapani wird eine Genossenschaft und befreit sich von der Mafia

Die Genossenschaft „Calcestruzzi Ericina Libera“ wurde vor wenigen Monaten in der Provinz von Trapani gegründet, um erneut Beton zu produzieren. Die Aktivität des Unternehmens wurde den Händen der Mafia entrissen und den Sizilianern in Form einer Arbeitsgenossenschaft wieder zurückgegeben, deren heutige Mitglieder dort bereits gearbeitet hatten. Neben den renovierten Strukturen für die Herstellung des Betons wurde eine moderne Anlage für die Wiederverwendung von Abfällen errichtet. Es handelt sich um ein sehr positives Resultat, welches dank des Einsatzes und der Mitarbeit

von den öffentliche Institutionen, des Vereins Libera, von Unipol Gruppo Finanziario und Legacoop Nazionale möglich war. Alle hatten dasselbe Ziel: das Recht auf Arbeit durch die Förderung eines sauberen und gesunden Unternehmens zu bewahren. Die neue Genossenschaft ist bestrebt eine wichtige Rolle im Bausektor einzunehmen, ein Bereich in dem es vor allem in Süditalien schwierig ist Fuß zu fassen, da die Mafia allgegenwärtig ist. Die Mitglieder der Genossenschaft „Calcestruzzi Ericina Libera“ wissen, dass sie jetzt alle Trümpfe in der Hand haben, um es zu schaffen: die Qualität

ihrer Arbeit und ihrer Produkte, vom Beton bis hin zu jenen, welche durch das Recyceln der Abfälle gewonnen werden. All diese Produkte haben einen zusätzlichen Wert: den Wert der Legalität. ●



Convenzione Legacoop Unipol Gruppo Finanziario: il valore di una collaborazione

Continua la partnership storica, nata e cresciuta su valori condivisi, tra Legacoop e Unipol Gruppo Finanziario per offrire le migliori soluzioni assicurative ai soci delle cooperative e alle loro famiglie: è stata rinnovata per il periodo 2009-2011 la convenzione tra Legacoop e UGF. La novità del progetto 2009 sta nel fatto che la convenzione siglata è aperta sia all'area assicurativa che a quella bancaria. Sono previste infatti agevolazioni sulle assicurazioni auto, spese sanitarie, polizze infortuni e assicurazioni contro incendi e furti, ma anche un'ampia gamma di servizi bancari e finanziamenti vantaggiosi. Un'attenzione particolare con forme specifiche di tutela è riservata a pensionati, lavoratori atipici, lavoratori immigrati, giovani coppie e a coloro che hanno perso il lavoro. Inoltre per ogni nuova polizza e conto corrente

sottoscritto in Convenzione, Unipol destina un euro al progetto Libera Terra che promuove il riutilizzo sociale e culturale dei beni confiscati alle mafie. Nel 2008 la campagna «un euro per polizza» ha consentito di raccogliere 157 mila euro e in tre anni sono stati destinati oltre 432 mila euro alle cooperative sociali di giovani che operano sui terreni e sui beni confiscati alla criminalità in Sicilia, Calabria, Puglia e, ora, anche in Campania.

Per informazioni più dettagliate potete contattare l'agenzia Unipol provinciale più vicina a voi oppure la nuova sede di UGF Banca a Bolzano. L'accordo è pubblicato al seguente link: http://www.unipolonline.it/A-Grandi_Convenzioni/legacoop.html ●



Unipol Gruppo Finanziario è lieto di annunciare l'apertura della filiale UGF Banca a Bolzano. Nella foto il team: da sinistra Philipp Greif (consulenza), Cinzia Valentini (vice titolare) e Marco Nicoletti (titolare). Insieme alla sportellista Nicole Bonadio, l'intero staff è pronto ad accogliere i clienti con lo spirito innovativo e l'attenzione ai valori di trasparenza, accessibilità e ascolto che da sempre contraddistinguono UGF Banca.

Corso Libertà 56 – 39100 Bolzano / Freiheitsstraße 56 – 39100 Bozen
Orari di apertura/Öffnungszeiten: 8.30 - 13.30, 14.45 - 15.45
Tel. 0471 401578 - marco.nicoletti@ugfbanca.it

Unipol Gruppo Finanziario freut sich allen Interessierten die Eröffnung der Filiale der UGF Bank in Bolzen mitzuteilen. Auf dem Foto das Team: von links Philipp Greif (Beratung), Cinzia Valentini (stellvertretende Geschäftsstellenleiterin) und Marco Nicoletti (Geschäftsstellenleiter). Gemeinsam mit der Schalterbeamtin Nicole Bonadio, wird das Team die Kunden unterstützen, ganz im Sinne des innovativen Geistes und unter Berücksichtigung der Werte wie Transparenz und Zugänglichkeit welche UGF Bank auszeichnen.

Abkommen Legacoop Unipol Gruppo Finanziario: der Wert einer Zusammenarbeit



Unipol Gruppo Finanziario è la Holding di partecipazioni e servizi che integra attività assicurative e bancarie e che si propone sul mercato in modo originale e innovativo. Le principali società che ne fanno parte sono: Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute, Linear, Bnl Vita, Unipol Banca, Unipol Merchant.

Die Finanzgruppe Unipol A.G. ist eine Beteiligungs- und Dienstleistungsholding. In einer originellen und innovativen Form bietet sie Versicherungs- und Bankleistungen an. Die wichtigsten Mitgliedsgesellschaften sind: Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute, Linear, Bnl Vita, Unipol Banca, Unipol Merchant.

Die Partnerschaft zwischen Legacoop Nazionale und Unipol Gruppo Finanziario stützt sich auf gemeinsame Werte und wurde bis zum Jahr 2011 verlängert. Ziel des Abkommens ist es auch weiterhin, beste Lösungen im Bereich der Versicherungen für die Mitglieder der Genossenschaften und deren Familienangehörigen anzubieten. Die wirkliche Neuheit des Projekts 2009 - 2011 ist, dass das unterzeichnete Abkommen sich sowohl auf den Versicherungs- als auch auf den Bankbereich bezieht. Es sind nämlich sowohl Vergünstigungen bei den Autoversicherungen, den Gesundheitsspesen, den Unfall-, Feuer- und Diebstahlversicherungen, als auch verschiedene Bank- und Finanzierungsdienstleistungen vorgesehen.

Es wurden spezielle Angebote ausgearbeitet, die auf die Bedürfnisse von Personen mit verminderter Kaufkraft zugeschnitten sind, wie Rentner, junge Paare, atypisch Beschäftigte,

ausländische Arbeitnehmer und Menschen die ihre Arbeit verloren haben.

Zudem überweist Unipol für jede neue Polizza und jedes neue Bankkonto, welche im Rahmen der Konvention abgeschlossen werden, einen Euro an das Projekt „Libera Terra“, welches Sozialgenossenschaften, die der Mafia konfisziertes Land bewirtschaften, unterstützt. Im Jahr 2008 wurden durch diese Kampagne 157.000 Euro gesammelt und in drei Jahren wurden insgesamt mehr als 432.000 Euro den Sozialgenossenschaften von „Libera Terra“ in Sizilien, Kalabrien, Apulien und seit kurzem auch in Kampanien zugewiesen.

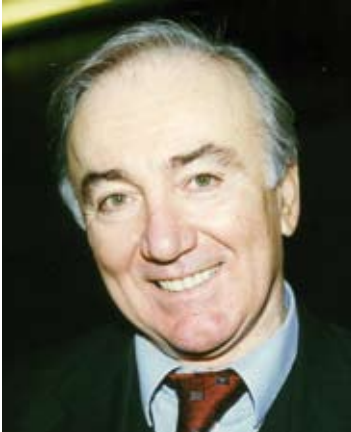
Für weitere Informationen wenden Sie sich an die in ihrer Nähe Agentur oder im neuen Sitz der UGF Bank in Bozen. Das Abkommen ist auf folgender Internetseite erhältlich: http://www.unipolonline.it/A-Grandi_Convenzioni/legacoop.html ●

Come vola il calabrone

Cooperazione, etica e sviluppo, il libro di Ivano Barberini

L'autore:

L'autore non avrebbe bisogno di presentazioni, ma la sua prematura scomparsa, proprio al termine della lavorazione di questo suo libro, ne giustifica la scheda personale in memoriam che riportiamo a seguire.



Ivano Barberini, scomparso il 6 maggio 2009 è stato uno dei più prestigiosi dirigenti del movimento cooperativo italiano ed internazionale. Nato a Modena nel 1939, aveva maturato un'esperienza quarantennale nel movimento cooperativo, italiano ed europeo, svolgendo vari ruoli, nel campo della ricerca economica e sociale e della gestione d'impresa. Era stato, tra l'altro, dirigente della Coop Modena, Presidente di Coop Italia, sede di Bologna, e Presidente della Coop Emilia Veneto. Dal 1978 al 1996 è stato presidente della Coop - Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori; dal 1990 al 1996 Presidente di Eurocoop. Dal 1996 al 2002, Barberini aveva ricoperto l'incarico di Presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Dal 2001 era Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

Il libro:

A spiegazione del titolo, Rita Levi-Montalcini nella sua prefazione ci ricorda che il calabrone, secondo le leggi della fisica, non dovrebbe volare, visto il rapporto fra peso e apertura alare ... eppure vola. Altrettanto l'impresa cooperativa, priva di una propria finalità di profitto, non dovrebbe trovare spazio nel mercato ... eppure vi opera e prospera da secoli, in sana competizione con le imprese capitalistiche.

Ivano Barberini ha concesso alla giornalista Miriam Accardo un'intervista lunga un libro intero, nella quale ha ricostruito le origini, la storia e le alterne fortune del movimento cooperativo, descrivendo in modo completo ed interessante la "mentalità" dell'impresa mutualistica.

L'autore, senza tediarsi con tanti numeri, definisce la cooperazione come il più diffuso e vasto movimento non politico e non religioso del mondo e reclama per lo stesso un ruolo e un potere, pari a quelli della politica e della Chiesa nel concorrere alla soluzione dei grandi problemi del mondo. L'intervista ripercorre l'evoluzione dell'idea cooperativa, dalle prime attività agricole svolte in comune nell'Antichità alla grande crisi ed alla povertà diffusa che seguirono alla industrializzazione selvaggia del XIX secolo. In quei tempi si consolidò definitivamente nei cooperatori il convincimento che l'ideale mutualistico sarebbe potuto sopravvivere soltanto se coniugato con sani e corretti criteri d'impresa e se salvaguardato dall'approccio paternalistico dei governanti.

Barberini dimostra di avere una profonda conoscenza delle diverse scuole di pensiero cooperativo, da quella israeliana dei kibbutz a quella americana, da quella sovietica dell'economia pianificata a quella europea, sfociata nella definizione ufficiale adottata dall'Alleanza Cooperativa Internazionale (ICA) nel 1895 ed in seguito aggiornata più o meno ogni trent'anni per mantenerla in linea con l'evoluzione raggiunta dal movimento cooperativo.

L'autore riassume il percorso storico che ha portato alla affermazione dei principi che oggi, in tutto il mondo, contraddistinguono l'impresa mutualistica e che riportiamo nella tabella a pagina 24. Non manca una ammissione, fatta per così dire a testa alta, che le cooperative abbiano particolare bisogno di un quadro legislativo e di politiche pubbliche che ne riconoscano la differenza di finalità e funzionamento, onde incoraggiare la libera associazione delle persone e la funzione sociale che la cooperativa deve svolgere.

Anche solo la parte che Barberini dedica alla "cooperazione oggi" giustificherebbe l'acquisto del volume, poiché sfogliandola scorrono davanti agli occhi dei lettori le molteplici realtà cooperative di successo, con bilanci che nel complesso sono tutt'altro che marginali. Ma più interessanti ancora sono le risposte dell'autore alle domande sul ruolo che la cooperazione potrà svolgere alla luce della crisi morale del capitalismo e nello sviluppo socio-economico delle economie deboli del Terzo Mondo. Proprio qui le esperienze mutualistiche dimostrano già oggi quanto siano importanti i principi, predicati dalla cooperazione, riguardanti l'educazione, la formazione e le pari opportunità. Nell'analisi a 360 gradi che il libro-intervista conduce non possono mancare i cenni alle problematiche derivanti dalla competitività esasperata dei giorni nostri ed alle difficoltà che incombono sul-



di IVANO BARBERINI con prefazione di Rita Levi-Montalcini
BCD Baldini Castoldi Dalai Editore SpA
Prezzo: venti Euro - ISBN 978-88-6073-616-1



le imprese cooperative per garantire loro la necessaria rapidità decisionale, evitando una semplice centralizzazione gerarchica. Si tratterà di definire, in una governance coerente con la dimensione dell'impresa, il ruolo del consiglio di amministrazione e quello del management. Barberini non nasconde che, a differenza dell'impresa ordinaria, la reputazione di una cooperativa sia influenzata dal comportamento delle altre e che le imprese mutualistiche abbiano una maggiore responsabilità comune e reciproca nell'attuare una condotta virtuosa per evitare ricadute negative sull'immagine dell'intero sistema.

Avremmo voluto evitare la patetica definizione di "testamento spirituale", ma proprio questo termine riassume correttamente la parte dedicata al costante cambiamento che la cooperazione deve realizzare per "continuare a volare" e per restare un complesso jazz e non diventare un'orchestra sinfonica. Barberini, infatti, paragona l'impresa cooperativa non tanto ad un'orchestra – che per produrre un perfetto accordo adotta lo schema gerarchico e attende la bacchetta del direttore – bensì ad un complesso jazz, in cui i soci, ... pardon, i musicisti mantengono la loro creatività individuale ed una certa autonomia, ma riescono pur sempre a suonare insieme, perché si conoscono talmente bene, da saper trovare l'armonia necessaria in piena flessibilità, dando libero sfogo alla loro personalità. ●

Oscar Kiesswetter

In memoriam

Ivano Barberini

Der Autor ist kurz nach der Fertigstellung des Buches, das wir heute den Lesern von Infocoop vorstellen, im Alter von 70 Jahren plötzlich gestorben.

Der aus Modena stammende Barberini hat nahezu sein ganzes Leben innerhalb der Genossenschaftsbewegung verbracht: In jungen Jahren war er maßgeblich am Aufbau und am Erfolg der Konsumgenossenschaften in der Emilia und im Veneto beteiligt. Darauf folgten 17 arbeitsintensive Jahre als Vorsitzender der Coop, der nationalen Vereinigung der Konsumgenossenschaften und die Präsidentschaft der „Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue“ in Rom von 1996 bis 2002.

In dieser Funktion besuchte er auch mehrfach Legacoopbund in Bozen und zahlreiche angeschlossene Genossenschaften.

2001 übernahm Barberini den Vorsitz der ICA, der internationalen Allianz der Genossenschaftsbewegung und hat darauf hingearbeitet, dass die UNO in den nächsten Jahren vielleicht ein „internationales Jahr der Genossenschaften“ ausruft.

Lange Jahre beschäftigte er sich mit Studien betreffend die genossenschaftliche Bewegung, die er in einer Reihe von vielbeachteten Büchern wiedergab.



Ivano Barberini (3° da sinistra) durante il direttivo provinciale di Legacoopbund il 12.12.1997 a Bolzano con Heini Oberrauch (†, Vicepresidente di allora), Alberto Stenico (Presidente) e Vittorio Papa (Vicepresidente di allora).

Ivano Barberini (3. von links) während der Vorstandssitzung von Legacoopbund am 12.12.1997 in Bozen mit Heini Oberrauch (†, damaliger stellv. Vorsitzender), Alberto Stenico (Vorsitzender) und Vittorio Papa (damaliger stellv. Vorsitzender).



Alleanza Cooperativa Internazionale: definizione e principi della cooperazione

Nel suo libro Ivano Barberini cita più volte le definizioni, elaborate dall'Alleanza Cooperativa Internazionale e riconosciute a livello mondiale, secondo le quali "l'impresa cooperativa è un'associazione autonoma di persone volontariamente riunite per soddisfare aspirazioni economiche, sociali e culturali comuni per mezzo di un'impresa a proprietà collettiva e con un potere esercitato democraticamente!"

La stessa Alleanza ha approvato sette principi che definiscono l'identità di una cooperativa e che sono da considerarsi applicabili in maniera differente alle diverse tipologie di imprese cooperative e a seconda dei contesti culturali di riferimento. ●



I sette principi

- | | |
|--|---|
| 1. Adesione libera e volontaria | È esclusa ogni forma di discriminazione in base al sesso, alla razza, all'origine sociale, al credo politico o religioso |
| 2. Potere democratico esercitato dai soci | Principio detto anche "una testa, un voto", indipendente dalla quota di capitale versata dai soci |
| 3. Partecipazione economica dei soci | I soci contribuiscono in modo equo alla loro cooperativa e la controllano |
| 4. Autonomia ed indipendenza | La coop deve rimanere indipendente e preservare il potere economico dei soci, anche se stipula accordi con altre organizzazioni e/o governi |
| 5. Educazione, formazione e informazione | La coop deve formare e informare i soci, affinché possano consapevolmente contribuire alla gestione ed allo sviluppo della loro impresa; adeguata informazione è dovuta anche all'opinione pubblica |
| 6. Cooperazione fra cooperative | Le cooperative si organizzano in rete a livello associativo locale e (inter)nazionale per rafforzare il movimento |
| 7. Impegno verso la comunità | Le coop contribuiscono allo sviluppo duraturo della comunità, anche con la salvaguardia dell'ambiente ed il rispetto delle sue risorse |





Der Internationale Genossenschaftsbund: Definitionen und Grundsätze des Genossenschaftswesens

In seinem Buch zitiert Ivano Baberini mehrmals die Definitionen, welche vom Internationalen Genossenschaftsbund festgelegt wurden und auf internationaler Ebene anerkannt sind, nach denen „Eine Genossenschaft eine aus (natürlichen oder juristischen) Personen bestehende Gesellschaft ist, die auf Gegenseitigkeit ausgerichtet ist und das Ziel verfolgt, den eigenen Mitgliedern Güter, Dienstleistungen und Arbeitsmöglichkeiten zu vorteilhafteren Bedingungen als die auf dem Markt üblichen zu beschaffen“.

Der Internationale Genossenschaftsbund hat die sieben Grundsätze, welche die Identität einer Genossenschaft definieren, genehmigt. Diese Grundsätze können den kulturellen Umständen entsprechend auf unterschiedliche Weise in den verschiedenen genossenschaftlichen Unternehmensformen angewandt werden. ●

Die sieben Grundsätze

1. Freiwillige und offene Mitgliedschaft	Jede Diskriminierung von Geschlecht, sozialer Herkunft, Rasse und politischer oder religiöser Überzeugung ist ausgeschlossen
2. Demokratische Entscheidungsfindung durch die Mitglieder	In Genossenschaften haben Mitglieder grundsätzlich gleiches Stimmrecht (ein Mitglied, eine Stimme) unabhängig vom eingezahlten Kapital
3. Wirtschaftliche Mitwirkung der Mitglieder	Genossenschaftsmitglieder zahlen zu gleichen Teilen das Kapital ihrer Genossenschaft ein, über das sie auch eine demokratische Kontrolle ausüben
4. Autonomie und Unabhängigkeit	Genossenschaften müssen autonom und von ihren Mitgliedern kontrolliert bleiben obwohl sie Vereinbarungen mit Dritten treffen
5. Ausbildung, Fortbildung und Information	Genossenschaften gewährleisten die Aus- und Fortbildung ihrer Mitglieder, so dass diese zur Fortentwicklung ihrer Genossenschaft wirksam beitragen können. Darüber hinaus müssen sie auch die Öffentlichkeit informieren
6. Kooperation mit anderen Genossenschaften	Durch die Kooperation mit den regionalen, nationalen und internationalen Strukturen stärken sie die Genossenschaftsbewegung
7. Verantwortung für die Gesellschaft	Durch die von ihren Mitgliedern beschlossene Politik arbeiten die Genossenschaften an der nachhaltigen Entwicklung ihrer Gesellschaft



Diamo spazio all'opinione dei promotori del primo referendum propositivo provinciale.

Noi, cittadini comuni ma sovrani: concediamoci un po' più potere

Ricordate l'ultimo referendum provinciale? Non i vari referendum abrogativi nazionali, ma un referendum con cui noi cittadini di questa provincia potevamo liberamente decidere su un'importante questione della politica provinciale. No, non potete ricordarlo, perché finora non ce n'è stato neanche uno.

Immaginate: mentre i nostri vicini svizzeri da almeno 140 anni vengono chiamati alle urne minimo tre volte all'anno per decidere su questioni cantonali, oltre alle votazioni referendarie comunali e federali, l'Alto Adige in 57 anni di repubblica e autonomia non ha quasi conosciuto questi strumenti, oppure i referendum regionali e provinciali erano regolamentati così male che i cittadini non potevano avvalersene.

Tutto questo cambierà se noi, cittadini comuni ma sovrani, conteremo di più in politica. Nel 2001 la riforma dello Statuto di Autonomia ha consentito alle province di Bolzano e Trento di darsi le proprie regole sulla democrazia diretta. Alla fine del 2005 il nostro Consiglio provinciale ha utilizzato questa nuova opportunità per varare una legge sulla democrazia diretta che ha scontentato ampia parte della società civile. La legge n.11/2005 ha escluso troppi diritti fondamentali per una reale partecipazione dei cittadini.

Alcuni esempi:

- non si può chiedere un referendum sulle delibere della Giunta provinciale. In una provincia, dove è la Giunta a decidere i megaprogetti, costosi e spesso a gran impatto ambientale, i cittadini devono potersi esprimere anche su tali decisioni, non solo sulle leggi del Consiglio.
- Non è previsto lo strumento del referendum confermativo, con cui i cittadini possono bloccare una legge approvata dal Consiglio prima che entri in vigore, cioè possono tirare il freno a mano, per non dover riparare i danni dopo.
- Le votazioni referendarie sono valide solo se si presenta a votare almeno il 40% dell'elettorato. Ma l'impatto disastroso di tale quorum di partecipazione si può osservare ormai in ogni tornata referendaria nazionale.
- Su alcune questioni – ad es. le leggi tributarie o sugli stipendi dei politici – è impossibile richiedere un referendum.
- Le firme possono essere raccolte solo da funzionari pubblici.

Tutto sommato, la legge contiene troppi limiti, non incentiva la partecipazione, ma piuttosto la scoraggia. I legislatori provinciali sembrano volerci dire: "Non ci fidiamo di voi e della democrazia diretta."

Uno dei pochi pregi della legge in vigore è quello di aver istituito il referendum propositivo, dando la possibilità all'elettorato di decidere direttamente su una proposta di legge di iniziativa popolare. Sulla spinta di un cartello di 42 associazioni e sindacati, promosso dall'Iniziativa per più democrazia, il primo referendum provinciale servirà a migliorare le regole dei referendum provinciali. Una cosa mai accaduta in tutta Italia: la popolazione di una provincia – oltre a decidere su altri 3 quesiti – potrà darsi una nuova legge sulla democrazia diretta, che porterà l'Alto Adige in quanto a diritti di partecipazione al livello di un cantone svizzero.

Il 25 ottobre 2009 tutti noi residenti in Alto Adige potremo decidere sul modo in cui partecipare direttamente alla politica della nostra provincia, sostituendo le regole restrittive volute dalla maggioranza del Consiglio con regole più ampie volute dal popolo.

La proposta di legge voluta dai cittadini e dall'alleanza per più democrazia prevede di allargare decisamente i diritti di partecipazione nonché di renderli più accessibili a tutti. In particolare prevede che:

- Potremo intervenire su delibere e atti della giunta provinciale riguardo grandi opere che incidono sul nostro territorio e sul nostro benessere;
- Verranno rafforzati i comuni nei confronti della Provincia: un gruppo di Comuni potrà chiedere un referendum anche su materie di importanza provinciale in modo che sarà la popolazione a decidere sulle proposte;
- La raccolta di firme o per chiedere un referendum verrà resa meno burocratica;
- Il referendum sarà valido se si penserà a votare almeno il 15% della popolazione: con il quorum dei 15% "chi vota decide". Allora diventerà importante andare a votare anche quando il nostro voto è no.

È importantissimo non confondere tale referendum con il tipo di referendum abrogativo nazionale. Non si tratta di abrogare una frase di una legge, creando un vuoto, spesso poi riempito dai partiti secondo i loro interessi. Si tratta di approvare un disegno di legge elaborato da cittadini durante anni, approvato e voluto da dozzine di associazioni, firmata da 26.000 cittadini, discusso da centinaia di assemblee. Si tratta di un'iniziativa di comuni cittadini per dare più potere a noi comuni cittadini. Quindi un appuntamento importantissimo, da non sprecare. Con un semplice voto noi cittadini possiamo consentirci un po' più di potere. ●

Stephan Lausch



Per altre informazioni:
Informationen zum Thema
"Direkte Demokratie" finden
Sie unter:
www.dirdemdi.org





Faires Kochen in den Gourmet-Tempels

Fair Cooking Kongress am 27. Oktober in der Eurac in Bozen

Fair Cooking ist ein gemeinschaftliches Projekt von Gourmetrestaurants und den Südtiroler Weltläden. Die in den Weltläden angebotenen Lebensmittel von CTM Altromercato werden in ausgesuchten Restaurants als Rohwaren zur Herstellung von Gerichten verwendet, welche die Speisekarten der Partnerrestaurants ergänzen und bereichern. Durch die mit Produkten aus dem Fairen Handel gekennzeichneten und zubereiteten Speisen, kann jeder die hervorragende Qualität der Produkte aus dem Fairen Handel kennen und schätzen lernen. Einstweiliger Höhepunkt der Kampagne ist der Kongress „Essens-Wert - Regional trifft Fair Trade“, der am Dienstag, 27. Oktober in der Eurac in Bozen stattfinden wird. Eröffnet wird der Kongress um 8.30 Uhr mit einem Fair Trade Frühstück, das von der Hotelfachschule E. Hellensteiner in Brixen zubereitet wird. In einem reichhaltigen Programm werden Fachreferenten aus dem In- und Ausland über

neue Tendenzen in der Restauration und den Vorzügen der Biodiversität im Landbau berichten. Bereichert wird das Programm durch die Präsenz von „Fair Trade“ Kleinproduzentenvertretern aus Thailand und Sri Lanka. Das Vormittagsprogramm richtet sich vorwiegend an Oberschulklassen und Lehrpersonen. Das Nachmittagsprogramm, an dem auch Slow Food mitwirkt, richtet sich an Vertreter aus dem Hotel und Gastgewerbe. Am Abend um 18.30 Uhr werden die Chefs der Gourmet Restaurants Anna Stube c/o Hotel Gardena (St. Ulrich), Castel Ringberg (Kaltern), Condito (Bozen) und Park Hotel Laurin (Bozen) ihre Gerichte zur Verkostung anbieten (Anmeldung erforderlich unter 347 0600950).

Auf der Internetseite www.faircooking.org ist die Liste der Restaurants, welche am Projekt fair cooking teilnehmen, erhältlich.

Il commercio equo e solidale

è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, che mira ad una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso un tipo di commercio internazionale più leale. Ulteriori garanzie per i produttori sono il rispetto per l'ambiente, il divieto del lavoro minorile, il sostegno per le pari opportunità, lo sviluppo di abilità dei produttori per mezzo di una adeguata formazione e condizioni lavorative dignitose; garanzia fondamentale è infine il pagamento di un prezzo equo.

Der faire Handel ist eine Wirtschaftsform, deren Grundlagen Dialog, Transparenz und gegenseitiger Respekt sind. Sie bezweckt eine gerechtere Verteilung zwischen dem Norden und dem Süden der Welt durch internationalen gerechten Handel. Weitere Garantien für die Produzenten sind der Umweltschutz, das Vermeiden von Kinderarbeit, die Chancengleichheit, die Förderung der Fähigkeiten der Produzenten durch eine angemessenen Aus- und Weiterbildung sowie würdige Arbeitsbedingungen: die letzte und wohl wichtigste Garantie ist schlussendlich die Zahlung eines fairen Preises.



Fotografie tratte dal libro "Il Gourmet equo e solidale" esempi di piatti per i quali sono stati usati prodotti fair trade. Aus dem Buch "Il Gourmet equo e solidale" Beispiele von Gerichten mit Produkten aus dem fairen Handel.

L'alta cucina diventa equo-solidale

Fair Cooking è un progetto che coinvolge le botteghe del mondo altoatesine e i ristoranti gourmet dell'Alto Adige a dimostrazione del fatto che i prodotti fair trade non sono solamente equi, ma anche di altissima qualità e si adattano perfettamente alla preparazione di piatti di alta cucina. I ristoranti selezionati utilizzano i prodotti CTM Altromercato in vendita nelle botteghe del mondo, per creare nuovi piatti che vanno ad arricchire i menù dei ristoranti partner.

Il congresso „Alimentare – un sogno“ che si terrà il 27 ottobre prossimo all'Eurac a Bolzano sarà l'occasione per conoscere meglio le nuove tendenze della ristorazione e i pregi della biodiversità nella coltivazione. Il ricco programma della manifestazione prevede la partecipazione di esperti nazionali e internazionali e la presenza di rappresentanti di piccoli

produttori fair trade provenienti dalla Thailandia e dallo Sri Lanka. Il programma della mattinata, che comincerà con una colazione fair trade preparata dalla scuola alberghiera E. Hellensteiner di Bressanone, è dedicato prevalentemente alle scuole superiori e al personale insegnante. Il programma del pomeriggio, al quale collabora anche Slow Food, è dedicato agli operatori alberghieri e ai professionisti dell'accoglienza. La serata prevede alle 18.30 una degustazione di piatti a cura degli chef dei ristoranti Anna Stube c/o Hotel Gardena (Ortisei), Castel Ringberg (Caldaro), Condito (Bolzano) e Park Hotel Laurin (Bolzano). (Prenotazione necessaria al numero 347 0600950).

Sul sito www.faircooking.org è disponibile l'elenco dei ristoranti che hanno aderito al progetto fair coking.

Cooperative tra professionisti:

una valida soluzione per l'esercizio delle professioni intellettuali

La cooperazione è conosciuta soprattutto per i numerosi casi di successo in settori ad alta intensità di lavoro manuale, e meno nel campo delle professioni intellettuali. Non mancano invece cooperative di ingegneri, di medici, architetti, ecc. Negli ultimi anni poi la complessità del mercato ha reso la concorrenza tra le imprese molto serrata e ha progressivamente reso necessarie nuove conoscenze e alta professionalità. Anche la forma cooperativa può rappresentare a pieno titolo una valida soluzione per l'esercizio delle professioni intellettuali, come dimostra la cooperativa interdisciplinare Arch. Ing. Service (A.I.S.) di Bolzano, fondata nel 1992 e formata da soci architetti, ingegneri

con diverse specializzazioni, geotecnici ed elettronici, agronomi, economisti, avvocati, iscritti ai rispettivi Ordini professionali.

La cooperativa si occupa di progettazione civile, industriale, impiantistica ed ambientale, di agronomia, economia e diritto, nonché di project management, supervisioni, e collaudi e lavora costantemente con realtà sia nazionali che estere. L'intervento coordinato di diversi professionisti permette alla cooperativa A.I.S. di garantire la qualità dei progetti e sistemi complessi che richiedono l'ottimizzazione di fattori tecnici, economici, estetici, ambientali e sociali. ●



Freiberufler-Genossenschaften:

Eine geeignete Lösung für die Ausübung der „intellektuellen“ Berufe

Das Genossenschaftswesen ist vor allem für zahlreiche Erfolgsgeschichten in Bereichen mit hohem körperlichen Arbeitseinsatz und weniger in jenen der sogenannten intellektuellen Berufen bekannt. Es fehlen aber nicht erfolgreiche Genossenschaften zwischen Ingenieuren, Ärzten, Architekten, etc. In den letzten Jahren hat die Komplexität des Marktes die Konkurrenz zwischen den Unternehmen noch verstärkt und neue Kenntnisse und hohe Professionalität wurden immer wichtiger. Auch die Genossenschaftsform kann eine geeignete Lösung für die Ausübung dieser „intellektuellen“ Berufe sein, wie die 1992 gegründete, interdisziplinäre Genossenschaft der freien Berufe Arch. Ing. Service (A.I.S.) aus Bozen beweist. Ihre Mitglieder sind Ingenieure, Architekten, Urbanisten, Agronomen, Geotech-

niker, Wirtschaftsberater und Rechtsanwälte, welche in den jeweiligen Berufskammern eingetragen sind. A.I.S. beschäftigt sich mit Planungen für Hoch- und Tiefbau, mit Urbanistik, Industrieplanung, Haus- und Energietechnik, Umweltschutz, Land- und Forstwirtschaft, Ökonomie und Rechtsberatung, mit Bauleitungen, Projekt-Management und Abnahmen und ist international tätig.

Durch das Zusammenwirken der verschiedenen Spezialisten, gewährleistet die Genossenschaft A.I.S. für komplexe Projekte und Systeme hohe Qualität hinsichtlich der technischen und funktionellen Lösungen, der Investitions- und Betriebskosten, der Ästhetik, der Umweltverträglichkeit und der Sozialbelange. ●



Ing. Michael Pfeifer, Vorsitzender der Genossenschaft A.I.S./ presidente della cooperativa A.I.S.

Kontakt/contatti:
Arch. Ing. Service
Via Marie Curie Str. 17
39100 Bolzano/ Bozen
Tel. 0471 502006
www.ais-bz.com

Nuove nate - Neue Genossenschaften - Nuove nate - Neue Genossenschaften

● Di Ni Antri

Cooperativa di lavoro - Arbeitsgenossenschaft

Presidente/ Vorsitzender:

Gaetano Di Giovanni

Indirizzo/ Adresse:

Via A. Diaz Str. 12

39100 Bolzano / Bozen

Tel.: 328 4591641



La cooperativa opera nel settore della ristorazione, del banqueting e del catering, organizza eventi culinari ed enogastronomici e gestisce il ristorante Chez Frederic che offre cucina italiana con specialità di carne e pesce.

Die Genossenschaft ist im Bereich Gastronomie, Banqueting und Catering tätig und leitet das Restaurant Chez Frederic, welches italienische Küche mit Fleisch- und Fischspezialitäten anbietet.

● Neustift

Cooperativa di abitazione - Wohnbaugenossenschaft

Presidente/ Vorsitzender: Helmut Unterpertinger

Indirizzo/ Adresse:

Vernaggenweg 10 / Vicolo Vernaggenweg 10

39040 Vahrn/ Varna

Tel. 0471/ 067 100 - Fax: 0471/ 067 140

E-Mail: costruzioni@legacoopbund.coop

Bau von Wohnungen für die Mitglieder in Vahrn

Costruzione di case per socie e soci a Varna

Nuove nate - Neue Genossenschaften - Nuove nate - Neue Genossenschaften

● **INSIEME-GEMEINSAM O.N.L.U.S**

Cooperativa sociale Sozialgenossenschaft

Presidente/ Vorsitzender:
Milasan Lucian
Indirizzo/ Adresse:
Via Del Ronco/ Neubruchweg 43
39100 Bolzano/Bozen
Cell: 347 16 22 107
Tel/Fax: 0471 1810155
E-mail: infoinsieme09@libero.it

La cooperativa sociale Insieme ha lo scopo di favorire, facilitare e promuovere l'integrazione e l'inserimento degli immigrati nel territorio della Provincia di Bolzano attraverso la mediazione interculturale intesa come assistenza e accompagnamento, interpretariato, facilitazione nei rapporti che l'immigrato ha con soggetti pubblici, privati e singoli cittadini del luogo.

L'attività della cooperativa si articola nelle seguenti aree d'intervento: gestione di servizi socio-sanitari, culturali ed educativi. La mission della cooperativa è stimolare l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini con la consapevolezza che la cooperativa sociale Insieme porterà il proprio contributo allo sviluppo della comunità locale collaborando insieme ad altri soggetti per sviluppare processi più adeguati di dignità sociale.

Die Sozialgenossenschaft Insieme hat sich die Integration und Eingliederung von Immigranten/innen in der Provinz Bozen zum Ziel gesetzt. Dies soll durch die interkulturelle Mediation erreicht werden, welche in der Unterstützung und Begleitung und dem Dolmetschen besteht und damit die Beziehungen zwischen den Immigranten/innen und den öffentlichen Körperschaften und den privaten Institutionen aber auch die Kontakte mit einzelnen einheimischen Bürgern erleichtern und verbessern soll. Die Sozialgenossenschaft wird auch Fort- und Weiterbildungskursen im Rahmen der Interkulturalität organisieren.

● **montessori.coop Cooperativa sociale Sozialgenossenschaft**

Presidente /Vorsitzender:
Mathias Stuflesser
Indirizzo/ Adresse:
Kohlern/ Colle 11
39100 Bozen/ Bolzano
Tel.: 340 3270702
E-mail: info@montessori.coop
www.montessori.coop

Montessori.coop ist eine Sozialgenossenschaft, die auf der Basis der Grundsätze von Maria Montessori, Jean Piaget, Rebeca und Mauricio Wild und anderer Reformpädagogen arbeitet. Den Kindern wird unter der Leitung von kompetenten und achtsamen Begleiterinnen in einer entspannten Umgebung die Möglichkeit gegeben, selbstbestimmt zu reifen und ihre Persönlichkeit frei entwickeln zu können.

Dazu stehen zur Verfügung:

- der Montessori-Kindergarten
- die Montessori-Schule
- die Seminare, Workshops und Vorträge der Elternbildung
- die Montessori-Kinderferien

Durch die Gründung der Sozialgenossenschaft montessori.coop soll die Verbreitung dieses pädagogischen Konzepts in Bozen und in ganz Südtirol gefördert werden.

Montessori.coop è una cooperativa sociale che si ispira alle idee ed esperienze di Maria Montessori, Rebeca e Mauricio Wild ed altri riformatori della pedagogia. Svolge le seguenti attività:

- scuola dell'infanzia montessori
- scuola montessori 6-14 anni
- conferenze e seminari
- settimane estive

Con la fondazione della cooperativa sociale montessori.coop, speriamo di sviluppare ulteriormente la conoscenza e la diffusione di questo approccio pedagogico a Bolzano ed in tutto l'Alto Adige.

● **PUNKT Cooperativa sociale - Sozialgenossenschaft**

Presidente /Vorsitzender: Joachim Kerer
Indirizzo/ Adresse:
Dr. Streiter Gasse 4 /Via Dr. Streiter 4
39100 Bozen/ Bolzano
Tel.: 347 2408235 - Fax: 0472 870578
E-mail: info@punkt.it - www.punkt.it



Die Sozialgenossenschaft PUNKT wurde von verschiedenen sozialinteressierten Menschen gegründet, mit dem Ziel, die beruflichen, sozialen und persönlichen Kompetenzen von Randgruppen und Jugendlichen zu stärken. In verschiedenen Aktivitäten wird dieser Vorsatz bereits seit Herbst 2007 im gleichnamigen Verein PUNKT vorangetragen. Um einige Projekte nun weiter ausbauen zu können, wurde die Sozialgenossenschaft PUNKT gegründet. In dieser soll vor allem aktiv die berufliche Integration von Menschen mit Behinderung gefördert werden. Die Gründung der Sozialgenossenschaft PUNKT erfolgt vor allem in Hinblick auf das bereits seit längerem reife Projekt zur Errichtung einer Struktur im gastronomischen Bereich. So wird die Sozialgenossenschaft ab 01.10.2009 die Bar Vis@Vis der Berufsschule Tschuggmall in Brixen führen. Es werden dort 4 Teilzeitarbeitsplätze für junge Mütter, 2 Arbeitsplätze für Menschen mit Behinderung und einige Praktikumsplätze geschaffen.

La cooperativa sociale PUNKT è stata costituita da persone che condividono l'obiettivo di consolidare le competenze professionali, sociali e personali di giovani e persone ai margini della società. Questo proposito viene portato avanti già dall'autunno 2007 dall'omonima associazione PUNKT. Per sviluppare ulteriormente alcuni progetti si è deciso di costituire una cooperativa sociale attraverso la quale perseguire l'integrazione lavorativa di persone con handicap. La costituzione della cooperativa è avvenuta in particolare per dare vita a una struttura nel settore gastronomico, progetto da tempo maturo. Dal 1 ottobre 2009 la cooperativa gestirà quindi il bar Vis@Vis della scuola professionale Tschuggmall a Bressanone, dove saranno creati 4 posti di lavoro part-time per giovani mamme, 2 posti di lavoro per persone con handicap e alcuni posti per tirocini.

● **SAVERA Cooperativa sociale Sozialgenossenschaft**

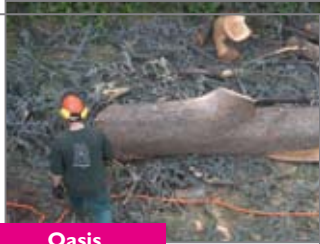
Presidente/ Vorsitzende: Beatrice Tedeschi
Indirizzo/ Adresse:
Piazza Gries 18 Grieser Platz - 39100 Bolzano/Bozen
tel: 0471 375257 - fax: 0471 281190
E-mail: info@mediatorculturali.bz.it

La cooperativa sociale Savera ha lo scopo di favorire, facilitare, aiutare e promuovere l'integrazione e l'inserimento degli immigrati nel territorio della Provincia di Bolzano, attraverso la mediazione interculturale intesa come assistenza e accompagnamento, interpretariato, facilitazione nei rapporti che l'immigrato ha con i soggetti pubblici, privati e singoli cittadini autoctoni.

L'attività della Cooperativa si articola nelle seguenti aree d'intervento: educativo-scolastica, sociale, sanitaria, formativa, lavoro e giuridico - amministrativa. Essa opera ispirandosi ai principi di solidarietà e mutualità, e si propone la gestione in forma di impresa di servizi socio-sanitari, culturali ed educativi.

Die Sozialgenossenschaft Savera fördert, erleichtert und unterstützt die Integration und Eingliederung der Einwanderer in Südtirol. Ihr Ziel ist die interkulturelle Mediation, also die sprachliche und kulturelle Unterstützung, Begleitung und Erleichterung der Beziehungen der Einwanderer mit den öffentlichen und privaten Einrichtungen aber auch mit einheimischen Einzelpersonen.

Die Genossenschaft ist in folgenden Bereichen tätig: Schule und Bildung, Sozialbereich, Sanität, Weiterbildung, Arbeitswelt und Recht und Verwaltung. Sie richtet sich nach den Grundsätzen der Solidarität und der Gegenseitigkeit und hat das Erbringen von sozialsanitären, kulturellen und erziehungsbefugten Dienstleistungen auf unternehmerischer Basis zum Ziel.



Oasis

Nella foto alcuni giardinieri della cooperativa sociale Oasis impegnati nell'abbattimento di un albero (cedro) diventato pericoloso in seguito alle nevicate di questo inverno e sostituito con due nuovi alberi. La cooperativa sociale di tipo b Oasis effettua lavori di alto livello nell'ambito della ideazione e progettazione di aree verdi e giardini, manutenzione delle aree verdi, taglio alberi, potatura e sagomatura siepi ecc.

Auf dem Foto einige Gärtner der Sozialgenossenschaft Oasis beim Fällen eines Baumes, welcher aufgrund des Winterschnees gefährlich geworden war. Der Baum wurde durch zwei neue Bäume ersetzt. Die Sozialgenossenschaft Typ B Oasis kümmert sich um die Pflege von Grünflächen und die Planung von Gärten und Grünanlagen.

Weltladen Lana
Bottega del mondo di Lana

Im neueröffneten Weltladen Lana findet man viele Textilprodukte, welche entweder direkt von einer Herstellergruppe produziert werden (vor allem Wollprodukte) bzw. wo der Großteil der Produktionskette kontrolliert wird. Der Weltladen Lana hat im Rahmen des Langen Donnerstages im Sommer eine Modeschau organisiert. In Zusammenarbeit mit dem Jugendzentrum Jux wurde die gesamte Kollektion präsentiert - umrahmt von tänzerischen Einlagen und Musik aus aller Welt.

Nella Bottega del Mondo di Lana sono in vendita tanti prodotti tessili da filiere di produzione controllate o che provengono direttamente da gruppi di piccoli produttori. Quest'estate durante le serate del giovedì lungo la Bottega del mondo in collaborazione con il centro giovanile Jux ha organizzato una sfilata di moda per presentare tutta la collezione con intermezzi di musica e danza da tutto il mondo.



Lasa Konsum Laas

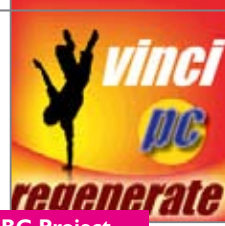


Giornata Mondiale della Cooperazione: visita alla cooperativa di consumo di Lasa

1. Consegna della targa alla presidente della cooperativa Annemarie Tinzl Kainz e al sindaco di Lasa Andreas Tappeiner alla presenza di Werner Atz, direttore del KW davanti alla sede della cooperativa Konsum a Lasa.
2. Cooperatrici e cooperatori in visita alla cooperativa di consumo.
3. La presidente della cooperativa Annemarie Tinzl Keinz accoglie gli ospiti al piano superiore della cooperativa di consumo nel reparto abbigliamento.

Tag des Genossenschaftswesens: Treffen bei der Konsumgenossenschaft Laas

1. Vor dem Sitz der Genossenschaft in Laas wurde eine Plakette an die Vorsitzende Annemarie Tinzl Kainz und an den Bürgermeister Andreas Tappeiner übergeben. (von links: Alberto Stenico, Annemarie Tinzl Kainz, Andreas Tappeiner, Werner Atz - Direktor des KWV).
2. GenossenschaftlerInnen beim Besuch der Konsumgenossenschaft.
3. Die Vorsitzende der Genossenschaft empfängt die Besucher im oberen Stock der Konsumgenossenschaft, wo sich die Abteilung Kleidung befindet.



ABC Project

La cooperativa ABC Project ha indetto un premio che consiste nell'installazione di Pc Regenerate nella propria azienda. Si tratta in sostanza di rinnovare vecchi PC, server e portatili, senza spese adottando le tecnologie più innovative ed avanzate col vantaggio di ridurre i costi legati agli investimenti nel settore IT, ma anche i costi ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti. Per partecipare è sufficiente effettuare la registrazione sul sito www.pcregenerate.it entro il 30/09/2009, compilare il modulo di partecipazione e spedito via FAX al numero 0471 511 635. Per ulteriori informazioni: 0471 922817

Die Genossenschaft ABC Project hat einen Wettbewerb ausgeschrieben, wobei der erste Preis die Installation von „Pc Regenerate“ im eigenen Unternehmen ist. Es handelt sich dabei um die Erneuerung von alten PC's, Servern und Laptops, ohne dass dabei Spesen für das Unternehmen entstehen. Durch die Anwendung modernster und fortschrittlicher Technologien können dadurch sowohl Kosten im IT Bereich, als auch bei der Abfallentsorgung eingespart werden. Um teilzunehmen, genügt es, sich innerhalb 30/09/2009 auf der Internetseite www.pcregenerate.it einzuschreiben, das Formular ausfüllen und es mittels Fax an folgende Nummer schicken: 0471 511 635. Weitere Auskünfte sind zudem unter folgender Telefonnummer erhältlich: 0471 922817



Contempora

Überreichung der Abschlussdiplome als „Direktor/in von Gemeinschaften“ bei der Oberschule für Soziales „Sandro Pertini“. Die von der Sozialgenossenschaft Contempora geführte Schule ermöglicht durch eine modulare Unterrichtsstruktur und durch Abendkurse eine angemessene Ausbildung für Jugendliche und arbeitende Erwachsene, die dann einen staatlich anerkannten Schulabschluss im Sozialbereich erhalten.





Café Plural

Il Café Plural ha recentemente ospitato Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace, che ha ritirato il premio "A. Langer" in vece della giornalista iraniana Narges Mohammadi trattenuta nel suo Paese per motivi politici. Il Café Plural, gestito dalla cooperativa plural feminine art&culture, ospita e organizza iniziative culturali, serate musicali, buffet etnici e su richiesta feste private con musica dal vivo.

Das Café Plural konnte vor kurzem die Nobelpreisträgerin für Frieden, Shirin Ebadi, als Gast begrüßen. Sie hat den Preis „A. Langer“ an Stelle der iranischen Journalistin Narges Mohammadi, welche aus politischen Gründen ihr Land nicht verlassen durfte, entgegengenommen. Das Café Plural wird von der Genossenschaft plural feminine art&culture geleitet und organisiert kulturelle Veranstaltungen, Musikabende sowie ethnische Buffets - auf Wunsch werden auch Privatpartys mit Livemusik arrangiert. Info: 333/1374534 E-mail: plural@tele2.it



Radio Tandem

Un'immagine della Volksfest/a 2009 (sui Prati del Talvera) organizzata dall'Associazione Culturale Tandem Kulturverein in collaborazione con la cooperativa Radio Tandem. La manifestazione estiva, giunta alla 15esima edizione, è una sorta di ponte tra le culture che propone musica popolare con gruppi provenienti da vari continenti e gastronomia locale, mediterranea e multi-etnica. (Foto di Luca Baroncini)

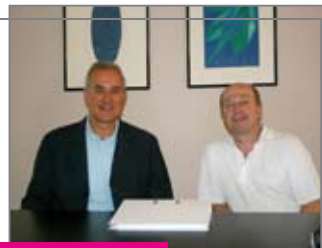
Ein Bild des Volksfestes 2009 (auf den Talferwiesen), welches vom Kulturverein Tandem in Zusammenarbeit mit der Genossenschaft Radio Tandem organisiert wurde. Bereits zum fünfzehnten Mal schlug diese Veranstaltung eine Brücke zwischen den Kulturen: Volksmusik von Gruppen aus verschiedenen Ländern und lokale, mediterrane und multiethnische Küche haben auch dieses Jahr zum großen Erfolg des Festes beigetragen.



independent L.

L'assessore provinciale alla famiglia, sanità e politiche sociali Richard Theiner ha fatto recentemente visita alla cooperativa sociale independent L. attiva da oltre 10 anni sul territorio provinciale, quale centro specializzato e punto di riferimento per tutte le persone con disabilità motorie. Sono stati affrontati i temi relativi all'erogazione dei corsi di formazione – che vedono una quota di inserimenti lavorativi pari al 90% –, all'attività consulenziale, di patronato e di assistenza sociale, nonché all'attività di consulenza sulle tecnologie assistive. L'assessore si è complimentato con tutto il team (insieme a lui nella foto) a nome della Provincia per le molteplici attività svolte a favore delle persone disabili.

Der Landesrat für Gesundheit und Soziales, Dr. Richard Theiner, hat vor kurzem der Sozialgenossenschaft independent L. einen Besuch abgestattet. Die Genossenschaft in Meran ist seit über 10 Jahren landesweit als spezialisiertes Zentrum und als Bezugspunkt für alle Personen mit motorischer Behinderung aktiv. Beim Treffen wurden folgende Themenbereiche besprochen: die Arbeitsintegrationskurse, welche eine Erfolgsquote von 90% von in die Arbeitswelt inserierter Personen aufweist; die Beratungs- und Patronatstätigkeit, wie auch die Beratungstätigkeit im Bereich der Assistierenden Technologien. Abschließend beglückwünschte der Landesrat das gesamte Team (mit ihm auf dem Foto) für die zahlreichen durchgeführten Tätigkeiten zugunsten der Menschen mit Behinderung.



Socialfidi

Rinnovata la carica di Presidente del Consiglio di gestione della cooperativa di garanzia fidi delle organizzazioni sociali che ha il compito di facilitare l'accesso al credito ad associazioni, fondazioni e cooperative del settore socio-assistenziale e sanitario. Nella foto il passaggio di consegne tra Oscar Kiesswetter (a destra) e Pepi Trebo, il nuovo Presidente.

Das Amt des Vorstandsvorsitzenden von Socialfidi, der Garantiegenossenschaft welche Vereinen, Stiftungen und Sozialgenossenschaften im Sozial- und Gesundheitsbereich den Zugang zu Krediten erleichtert, wurde neu besetzt. Auf dem Foto der bisherige Präsident Oscar Kiesswetter (rechts) bei der Amtsübergabe an Pepi Trebo, den neugewählten Vorsitzenden.



**Slega la città
Einem Bund für die Stadt**

Il primo corso di mini-volley organizzato dall'Associazione Slega la città al Parco Firmian ha visto la partecipazione di una dozzina di ragazzi, tra i 7 e i 10 anni che hanno accolto con entusiasmo gli allenatori del "Südtirol pool volley" intervenuti per l'occasione. I partecipanti hanno seguito con impegno le direttive impartite dagli allenatori e, tra un palleggio e l'altro, hanno trascorso ore piacevoli all'insegna dell'amicizia e dello sport.

Der erste vom Verein „Einem Bund für die Stadt“ organisierte Mini-Volleyballkurs im Firmian Park lockte ein Dutzend Kinder zwischen 7 und 10 Jahren an: begeistert trainierten sie mit den Experten des „Südtirol pool volley“ und genossen die Stunden mit Sport und Freundschaft.

L'album delle vacanze - Das Urlaubsalbum



Skiathos,
Grecia - Griechenland



Scozia - Schottland



Paesi Baltici
Baltikum



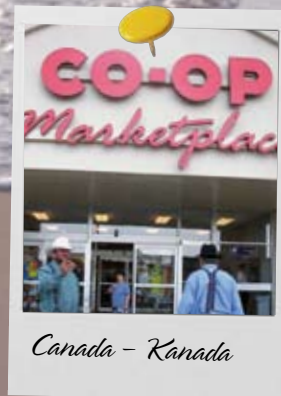
Marienbad, Repubblica Ceca
Tschechische Republie



Luxor,
Egitto - Ägypten



Lanzarote,
Spagna - Spanien



Canada - Kanada



Hammerfest,
Norvegia - Norwegen



Mar Baltico, Germania -
Baltisches Meer, Deutschland



Francia - Frankreich



Croazia - Kroatien



Legacoopbund
Buenos Aires

